

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 25-09-2018

## NORD

ARENA	25/09/2018	27	La pioggia sbriciola il muro Arriva multa da 431 euro G.gh.	4
CITTADINO DI LODI	25/09/2018	4	Dalla Regione 400mila euro per completare la rete fognaria Redazione	5
CITTADINO DI LODI	25/09/2018	4	Per la pulizia del ponte usiamo un'esercitazione Redazione	6
CORRIERE DELLE ALPI	25/09/2018	26	Soccorso alpino e Protezione civile insieme Redazione	7
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	25/09/2018	5	Vento, caduti due alberi Redazione	8
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	25/09/2018	11	Tromba d'aria spezza rami e abbatte recinzioni nel cantiere Redazione	9
GAZZETTA DI MANTOVA	25/09/2018	14	Ecco aria fredda e forte vento: alberi e rami cadono in strada = Arrivano aria fredda e raffiche di vento Alberi e rami in strada Redazione	10
GAZZETTA DI REGGIO	25/09/2018	4	Dopo 49 giorni il decreto sul ponte E per il commissario ora è corsa a due Federico Capurso	11
GAZZETTA DI REGGIO	25/09/2018	12	Furioso incendio sulla città una nube nera = Incendio nel capannone il fumo invade la città Chiudetevi in casa Enrico Lorenzo Tidona	12
GAZZETTA DI REGGIO	25/09/2018	21	Un albero spezzato dalle raffiche di vento Redazione	14
GAZZETTINO BELLUNO	25/09/2018	36	Ricerca persona ma è un'esercitazione Redazione	15
GAZZETTINO FRIULI	25/09/2018	37	Serate di divulgazione per illustrare il Piano comunale di emergenza L.p	16
GAZZETTINO PADOVA	25/09/2018	40	Ecovandali: volano taniche sull'argine Lorena Levorato	17
GIORNALE DEL PIEMONTE	25/09/2018	13	Con la Croce Rossa al via i corsi di ingresso Redazione	18
GIORNALE DI BRESCIA	25/09/2018	21	Servizio idrico, 800mila euro per Villanuova e San Felice Redazione	19
GIORNALE DI BRESCIA	25/09/2018	23	A Mola un maxi rogo ma è solo un'esercitazione Redazione	20
GIORNALE DI MERATE	25/09/2018	5	Passerella nuova al lago di sartirana Redazione	21
GIORNALE DI MERATE	25/09/2018	48	Con la Protezione civile i fiumi sono più sicuri Redazione	22
GIORNALE DI MERATE	25/09/2018	48	Corso per diventare nuovo volontario Redazione	23
GIORNALE DI MERATE	25/09/2018	60	La Protezione civile spegne dieci candeline Redazione	24
GIORNALE DI VICENZA	25/09/2018	5	Allerta meteo da Nord a Sud Forte vento, temperature giù Redazione	25
GIORNALE DI VICENZA	25/09/2018	24	Protezione civile in consiglio comunale Redazione	26
GIORNALE DI VICENZA	25/09/2018	27	In 130 su Spitz e Toraro alla ricerca di dispersi K.z.	27
GIORNALE DI VICENZA	25/09/2018	31	Friggitrice in fiamme Un ustionato all'ospedale A.c.	28
GIORNO VARESE	25/09/2018	46	Principio d'incendio nel grattacielo di piazza San Michele Un armadio bruciato costringe a evacuare i quattordici piani del palazzo: pompieri in azione = Spavento nel grattacielo Evacuate case e uffici Valentina Rigano	29
MATTINO DI PADOVA	25/09/2018	26	Raffiche ai 70 orari cittadella della stanga transennata dai vigili E.fer.	30
MATTINO DI PADOVA	25/09/2018	31	È pronta la nuova sede della Protezione civile allestita in via del Santo Federico Franchin	31
MESSAGGERO VENETO	25/09/2018	4	Dopo 49 giorni il decreto sul ponte E per il commissario ora è corsa a due Federico Capurso	32
MESSAGGERO VENETO	25/09/2018	45	Si perde fra i boschi rientrando da una festa Ritrovato il giorno dopo Gino Grillo	33
MESSAGGERO VENETO	25/09/2018	46	Fognature a ovest della statale per allacciare 500 abitazioni Piero Cargnelutti	34

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 25-09-2018

NAZIONE LA SPEZIA	25/09/2018	43	<a href="#">Nell'inferno di Genova I vigili del fuoco testimoni</a> <i>Chiara Tenca</i>	35
NUOVA FERRARA	25/09/2018	10	<a href="#">Conca sul Po, lavori al guasto La navigazione è sospesa</a> <i>Redazione</i>	36
NUOVA FERRARA	25/09/2018	13	<a href="#">Alberi e rami cadono come dei birilli La sferzata del vento</a> <i>Redazione</i>	37
NUOVA FERRARA	25/09/2018	19	<a href="#">Ferite del sisma da ricucire In ottobre i lavori alla Delizia</a> <i>Fabio Terminali</i>	38
NUOVA FERRARA	25/09/2018	21	<a href="#">Fiamme in un campo Vigili al lavoro per ore</a> <i>Redazione</i>	39
PREALPINA	25/09/2018	15	<a href="#">Vento forte, albero cade sulle auto</a> <i>P.gr.</i>	40
PREALPINA	25/09/2018	27	<a href="#">Incendio al grattacielo</a> <i>V.d.</i>	41
PREALPINA	25/09/2018	32	<a href="#">Troppo caos fuori da scuola il sindaco chiude le strade</a> <i>Stefano Di Maria</i>	42
PROVINCIA DI LECCO	25/09/2018	15	<a href="#">Alberi sui binari per il vento Treni, mattinata di passione = Alberi sui binari, due linee vanno in tilt Corse cancellate e ritardi di oltre un'ora</a> <i>Lorenzo Perego</i>	43
PROVINCIA DI LECCO	25/09/2018	20	<a href="#">Il Comune investe in sicurezza Fototrappole e drone già in funzione</a> <i>Christian Dozio</i>	44
PROVINCIA DI LECCO	25/09/2018	24	<a href="#">Dopo la bonifica si torna a spacciare Nuova emergenza sull'area ex Badoni</a> <i>Patrizia Zucchi</i>	45
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	25/09/2018	59	<a href="#">Il vento abbatte alberi e pali</a> <i>Redazione</i>	46
RESTO DEL CARLINO FERRARA	25/09/2018	44	<a href="#">Vento abbatte un albero</a> <i>Redazione</i>	47
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	25/09/2018	38	<a href="#">I vigili: Sospettiamo ci sia diossina</a> <i>Monica Rossi</i>	48
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	25/09/2018	56	<a href="#">Ceredolo diventa un paese solidale: donati 8.000 euro</a> <i>Redazione</i>	49
RESTO DEL CARLINO RIMINI	25/09/2018	41	<a href="#">L'albero crolla nel cortile della scuola</a> <i>Redazione</i>	50
RESTO DEL CARLINO RIMINI	25/09/2018	51	<a href="#">Suona la campanella? No, è l'allarme</a> <i>Redazione</i>	51
RESTO DEL CARLINO RIMINI	25/09/2018	53	<a href="#">Il tour del 118 sul Pianello</a> <i>Redazione</i>	52
SECOLO XIX LA SPEZIA	25/09/2018	18	<a href="#">Dalla sagra di Tavarone un aiuto alle vittime</a> <i>Laura Ivani</i>	53
VOCE DI MANTOVA	25/09/2018	19	<a href="#">Autocombustione: a fuoco il fienile e 5 mila rotoballe = Incendio in un'azienda: a fuoco il fienile con dentro 5 mila rotoballe</a> <i>Valentina Li Puma</i>	54
VOCE DI MANTOVA	25/09/2018	20	<a href="#">Tempo pazzo: il vento crea non pochi disagi nell'Oltrepò</a> <i>Federico Bonati</i>	55
ADIGE	25/09/2018	31	<a href="#">Le alghe si possono fermare</a> <i>Patrick Zeni</i>	56
ALTO ADIGE	25/09/2018	30	<a href="#">Con il Cai dall'altopiano di Folgaria ai boschi del Renon</a> <i>Redazione</i>	57
AVVENIRE MILANO	25/09/2018	3	<a href="#">Ci sono 4 milioni per depuratori e fognature</a> <i>Redazione</i>	58
CORRIERE DI SIENA	25/09/2018	8	<a href="#">Studio senese sulle cicatrici sismiche</a> <i>Redazione</i>	59
CORRIERE ROMAGNA DI RIMINI E SAN MARINO	25/09/2018	7	<a href="#">Autotomobili schiacciate dal crollo degli alberi = Forti raffiche di vento alberi crollano sulle auto</a> <i>Redazione</i>	60
CORRIERE ROMAGNA DI RIMINI E SAN MARINO	25/09/2018	41	<a href="#">Alla Pascoli scuola di protezione civile</a> <i>Redazione</i>	61
CRONACAQUI TORINO	25/09/2018	21	<a href="#">Operazione di pulizia all'arrivo rimossi rifiuti, lattine e bottiglie</a> <i>Ph.ver.</i>	62
ECO DI BERGAMO	25/09/2018	33	<a href="#">Collettamento della rete fognaria Fondi dalla Regione</a> <i>Redazione</i>	63
GAZZETTA DI PARMA	25/09/2018	15	<a href="#">Colono Il sindaco: Alluvione, pochi soldi per i risarcimenti</a> <i>Cristian Calestani</i>	64
GAZZETTA DI PARMA	25/09/2018	16	<a href="#">Bedonia Rio Pelpirana: a rischio la copertura</a> <i>Giorgio Camisa</i>	65
GAZZETTINO PORDENONE	25/09/2018	42	<a href="#">Serate di divulgazione per illustrare il Piano comunale di emergenza</a> <i>Redazione</i>	66

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 25-09-2018

GAZZETTINO TREVISO	25/09/2018	48	Dal raduno Triveneto degli alpini benefici per tre milioni di euro = Conti in tasca al Raduno Tre milioni dagli alpini <i>Claudia Borsoi</i>	67
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	25/09/2018	38	Finestra "esplode", vetri sui turisti <i>Giorgia Pradolini</i>	68
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	25/09/2018	44	I vent'anni della Protezione civile Dal Po al terremoto dell'Aquila <i>Lino Perini</i>	69
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	25/09/2018	44	L'Open Day fa il pieno In 500 al parco dei Gelsi <i>Redazione</i>	70
GIORNALE DI MONZA	25/09/2018	51	Associazioni a pranzo per Amatrice <i>Redazione</i>	71
GIORNALE DI MONZA	25/09/2018	53	I cani molecolari arrivano in un punto e si fermano Proseguono le ricerche di Carlo Fattiboni di 76 anni <i>Redazione</i>	72
NUOVA VENEZIA	25/09/2018	6	Dopo 49 giorni il decreto sul ponte E per il commissario ora è corsa a due <i>Federico Capurso</i>	73
PICCOLO GORIZIA	25/09/2018	38	Piano di emergenza a Medea Individuate 6 aree di soccorso <i>Marco Silvestri</i>	74
PROVINCIA PAVESE	25/09/2018	4	Dopo 49 giorni il decreto sul ponte E per il commissario ora è corsa a due <i>Federico Capurso</i>	75
RESTO DEL CARLINO	25/09/2018	17	Burocrazia peggio dell'uragano Danni, tutto da rifare: è la terza volta <i>Lorenzo Tazzari</i>	76
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	25/09/2018	42	Scusi, come faccio a chiedere il rimborso? <i>Redazione</i>	77
SECOLO XIX GENOVA	25/09/2018	15	Detriti nel Polcevera Tolto il 90 per cento <i>Redazione</i>	78
meteoweb.eu	25/09/2018	1	- Vasto incendio nel Pisano: evacuate 5 frazioni, Canadair in azione - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	79
giornaledibrescia.it	25/09/2018	1	Pronti 150 volontari per le prove antincendio <i>Redazione</i>	80
laprovinciadilecco.it	25/09/2018	1	Dopo la bonifica si torna a spacciare Nuova emergenza sull'area ex Badoni - Oggiono e Brianza Molteno <i>Redazione</i>	81
laprovinciadilecco.it	25/09/2018	1	Il Comune investe in sicurezza Fototrappole e drone già in funzione - circondario Calolziocorte <i>Redazione</i>	82
larena.it	25/09/2018	1	Vasto incendio nel Pisano Decine di evacuati <i>Redazione</i>	83
larena.it	25/09/2018	1	Vasto incendio nel Pisano 500 gli evacuati <i>Redazione</i>	84
newsbiella.it	25/09/2018	1	Ultimi giorni per candidarsi per il servizio civile, alcuni posti disponibili anche al comune di Biella <i>Redazione</i>	85
targatocn.it	25/09/2018	1	Sanità e catastrofi argomento di scottante attualità: se ne è parlato a Fossano <i>Redazione</i>	86
udine.diariodelweb.it	25/09/2018	1	Finalmente in arrivo i 2,5 milioni di euro per gli agricoltori di montagna <i>Redazione</i>	87

## La pioggia sbriciola il muro Arriva multa da 431 euro

[G.gh.]

I proprietari hanno segnalato al Comune di San Pietro in Cariano la caduta del muro di cinta a causa della pioggia per evitare di ricevere la multa com'era già successo alcuni anni fa. E l'amministrazione ha risposto notificando una sanzione di 431 euro per quella parete caduta sulla strada vicinale a San Pietro in Cariano che poteva provocare danni conseguenze all'incolumità delle persone in transito. Benvenuti, quindi, nel misterioso mondo della burocrazia che ora presenta un nuovo caso di caos legale e giurisprudenziale sotto il cielo. I protagonisti sono una coppia residente in una frazione di San Pietro in Cariano, interessati dall'alluvione dei primi di settembre.!! muro di sassi spiegano i proprietari è caduto a causa delle piogge e si è sbriciolato sulla strada vicinale e pedonale che costeggia la nostra proprietà. Dopo aver avvertito il Comune, la famiglia è corsa subito ai ripari, ha ingaggiato un muratore che nel giro di una settimana ha sistemato la parete, togliendo i detriti sulla via. Si tratta di una strada di campagna, precisa la signora Maria (nome di fantasia), larga un solo metro e i vigili hanno anche svolto un sopralluogo per verificare la situazione. La sorpresa è arrivata solo pochi giorni fa quando il Comune ha notificato la multa di 431 euro alla coppia di veronesi. In pratica, i proprietari hanno omesso di preservare, si legge sulla sanzione, il contenimento del muro. Si potrebbe aprire così una nuova vertenza giudiziaria tra il Comune di San Pietro in Cariano e la coppia per stabilire se la coppia a deve pagare la sanzione alla luce anche della calamità naturale. La risposta arriverà solo dopo essere riusciti a districarsi dal labirinto di norme amministrative che regolano questi casi. Nel frattempo domani ci sarà un incontro tra il sindaco e i proprietari. Abbiamo già avuto una causa per questi stessi motivi alcuni anni fa e l'abbiamo vinta davanti al giudice di pace, fa sapere la signora. S.CH. -tit\_org-

**SERVIZIO IDRICO****Dalla Regione 400milaeuro per completare la rete fognaria***[Redazione]*

SERVIZIO IDRICO 400milaeuro per completare la rete fognaria Due interventi all'orizzonte per migliorare il servizio idrico in provincia di Lodi. Regione Lombardia ha stanziato 200mila euro per il completamento dell'offerta in zone della città di Lodi non ancora servite, come per esempio in via Secondo Cremonesi. Un'opera a cui si aggiunge il completamento della rete fognaria di Graffignana, per un importo di 200mila euro. Complessivamente, le risorse stanziare da Regione Lombardia ammontano a 4 milioni di euro, la delibera è stata approvata ieri dalla giunta, su proposta dell'assessore al territorio e protezione civile Pietro Foroni. Si tratta di un investimento destinato a realizzare 11 interventi sul sistema idrico in 9 province lombarde. Gli interventi che sosterranno finanziariamente riguardano, nello specifico, il completamento delle reti fognarie e interessano agglomerati sparsi in tutto il territorio - di chiara l'assessore -. Da parte sua, Regione Lombardia continuerà a sostenere interventi che rispondono non solo alle sollecitazioni dell'Unione europea e degli stessi Comuni interessati, ma anche alla sempre più pressante richiesta di miglioramento della qualità delle acque da parte dei cittadini. Siamo partiti nel 2011 da una situazione frammentatissima e con resistenze notevoli da parte di molti Comuni - spiega Foroni -. Oggi, grazie alla riorganizzazione abbiamo fatto passi da gigante. Il gestore unico riesce a risparmiare e a reinvestire nella rete idrica Negli ultimi anni gli investimenti sono stati quadruplicati e questi 4 milioni di euro da utilizzare entro la fine dell'anno serviranno a migliorare ulteriormente il ciclo integrato delle acque. -tit\_org-

**ADDA La proposta della protezione civile alla giunta**

## **Per la pulizia del ponte usiamo un'esercitazione**

[Redazione]

ADDA La proposta della protezione civile alla giunta Per la pulizia del ponte usiamo un'esercitazione Approfittare di una esercitazione per pulire i piloni del ponte dai tronchi e dagli altri detriti che si sono accumulati. È l'idea della protezione civile di Lodi, che ieri è stata sottoposta anche all'assessore comunale Stefano Buzzi per avviare una discussione. L'ipotesi è di operare nel breve periodo, entro un paio di settimane al massimo, approfittando del livello basso dell'Adda e delle buone condizioni meteo per evitare che una piena in autunno possa fare dei danni proprio a causa di quei tronchi che da tempo sono adagiati ai piloni del ponte. In passato la pulizia veniva svolta dai vigili del fuoco, che intervenivano con gli strumenti adatti e in sicurezza, rimuovendo con le gru tutti i tronchi. Nei mesi scorsi avevano fatto un sopralluogo e avevano stimato di poter completare l'intervento, in base alla situazione attuale, in un paio di giorni, per una spesa di poche migliaia di euro. Nelle scorse settimane però il Broletto aveva deciso di affidarsi ai volontari. In questo modo però i tronchi non sono stati rimossi, dato che non c'erano gli strumenti adeguati per farlo, ma solo "sposti", grazie anche all'utilizzo delle barche. Un'operazione che aveva suscitato molte polemiche dall'opposizione in Broletto perché svolta non in sicurezza e perché giudicata inutile. Ora l'obiettivo è di fare un intervento risolutivo e di sfruttare una maxi esercitazione di protezione civile. -tit\_org- Per la pulizia del ponte usiamo un'esercitazione

## **Soccorso alpino e Protezione civile insieme**

[Redazione]

**L'ESERCITAZIONE** Due giorni di addestramento ed esercitazioni congiunte per il Soccorso alpino di Feltre e diverse associazioni territoriali raggruppate nel Coordinamento di protezione civile di Feltre. Venerdì si è svolta la parte teorica, mentre sabato è stata la volta della pratica sul greto del Piave a SantaGiustina -tit\_org-

## Vento, caduti due alberi

[Redazione]

FORLÌ L'annunciato calo di temperature, convento e pioggia, ha toccato anche Forlì e il suo circondario ieri poco prima delle 13. Purtroppo in pochi minuti l'ondata di maltempo ha provocato disagi e anche qualche problema per alberi caduti che hanno creato disagi alla viabilità. Come è avvenuto sulla Strada provinciale 3 del Rabbi, alle porte di Predappio. La caduta di una pianta ha ostruito completamente il passaggio delle auto, rimaste bloccate in attesa che venisse rimossa. Per circa un'ora non è stato possibile collegarsi tra Forlì e Predappio almeno sulla direttrice della Provinciale. Anche all'interno delle mura cittadine si sono vissuti disagi, anche in questo caso a causa del vento. In via Gorizia, all'altezza di via Monte Cismon, un albero è caduto, per fortuna senza interessare auto o ciclisti che si trovavano nei pressi. La strada è stata temporaneamente chiusa al traffico dai Carabinieri di Forlì, mentre i Vigili del Fuoco intervenuti sul posto hanno provveduto alla messa in sicurezza della pianta. -tit\_org-



## **Tromba d` aria spezza rami e abbatte recinzioni nel cantiere**

[Redazione]

Tromba d'aria spezza rami e abbatte recinzioni nel cantiere CESENA L'abbattimento dei pannelli di recinzione del cantiere nella piazzetta-parcheggio accanto alla chiesa di San Domenico è stato forse l'effetto più sorprendente delle raffiche diventò che nella giornata di ieri hanno sferzato a tratti il territorio cesenate. C'è stato anche qualche scroscio d'acqua intenso, ma molto breve, che non ha provocato particolari guai, se non le solite maxi pozzanghere, che si sono però riassorbite abbastanza rapidamente, in zone dove il deflusso dell'acqua piovana è cronicamente lento. Alla fine, quindi, il bilancio della giornata è stato fatto soprattutto da una sequenza di piccoli segni lasciati da una sorta di tromba d'aria che ha interessato alcuni punti del territorio comunale più esposti. Problemi "canonici", come rami spezzati, che comunque hanno impegnato anche i vigili del fuoco in alcuni interventi. La forza del vento è comunque testimoniata, come detto, da quanto è accaduto sul perimetro del cantiere del piazzale di San Domenico, dove le protezioni sono state sbattute a terra. La recinzione del cantiere a San Domenico abbattuta dal vento -tit\_org- Trombaaria spezza rami e abbatte recinzioni nel cantiere

in provincia

## **Ecco aria fredda e forte vento: alberi e rami cadono in strada = Arrivano aria fredda e raffiche di vento Alberi e rami in strada**

*Dalla mattinata fiume di richieste di aiuto ai vigili del fuoco Interventi a Viadana, Gonzaga, Curtatone, Moglia e Quistello*

[Redazione]

IN PROVINCIA Ecco aria fredda e forte vento: alberi e rami cadono in strada Molte le richieste di aiuto per il vento ieri mattina. Interventi dei pompieri a Viadana, Gonzaga, Curtatone, Moglia e Quistello. / PAGINAM Arrivano aria fredda e raffiche di vento Alberi e rami in strada Dalla mattinata fiume di richieste di aiuto ai vigili del fuoco Interventi a Viadana, Gonzaga, Curtatone, Moglia e Quistello Dal pomeriggio-sera di oggi assisteremo a un ingresso di aria fredda da est: possibili forti raffiche di vento, prestare attenzione ad oggetti liberi su balconi e all'esterno in generale. Questa l'allerta diffusa ieri dalle stazioni meteo sparse per la provincia di Mantova. E in effetti, già dalla tarda mattinata di ieri, raffiche di vento hanno iniziato a scalzare da città e provincia la bolla tardo estiva che ha caratterizzato l'ultimo fine settimana, con temperature alte e un ritorno dell'afa. Poco dopo l'una le prime accelerazioni dell'aria; la velocità del vento è andata progressivamente aumentando nel corso del pomeriggio fino a raggiungere e superare, in certi angoli della provincia, la barriera dei cinquanta chilometri orari. Così per esempio, è accaduto a Suzzara, dove la stazione meteo ha rilevato che il vento soffiava ai 51,5 chilometri orari alle 15.36, o a Pomponesco (vento ai 50 chilometri orari alle 16.20), a Piubega (51 chilometri orari sempre attorno alle 15). È vento forte anche a San Benedetto Po (35.4 chilometri orari alle 15.32) e a Levata di Curtatone (43.5 chilometri orari alle 14.45). Corollario di questa improvvisa impennata del vento, la presenza di rami o parti piante strappati e portati sulla strada a ingombrare la carreggiata, con pericolo per il traffico. Il centralino del comando dei vigili del fuoco è stato così raggiunto da varie telefonate di automobilisti che segnalavano la presenza di piante da rimuovere. Già dalle 13.26 alle 14.29 si contavano quattro interventi, e in vari angoli della provincia. I pompieri sono accorsi nel territorio di Viadana sulla strada provinciale 59, a Gonzaga sulla provinciale 50, nel territorio di Curtatone lungo la provinciale 420 Sabbionetana e a Quistello, in strada Zambone. A Moglia i vigili del fuoco sono intervenuti sul tetto di un'azienda di via Puccini dove il vento aveva danneggiato alcuni lucernari. In tutti e quattro i casi si è trattato di interventi di breve durata, dato che per fortuna sulla strada non sono caduti grossi tronchi di albero ma perlopiù di rami o parti di piante. Una pianta caduta a causa del forte vento FOTO ARCHIVIO -tit\_org- Ecco aria fredda e forte vento: alberi e rami cadono in strada - Arrivano aria fredda e raffiche di vento Alberi e rami in strada

## Dopo 49 giorni il decreto sul ponte E per il commissario ora è corsa a due

[Federico Capurso]

Federico Capurso / ROMA Un altro giorno è passato. Sono 42 dal crollo del ponte Morandi. Ancora uno senza un decreto per Genova, senza un commissario per la ricostruzione. Oggi, però, il decreto potrebbe arrivare a Palazzo Chigi ed essere trasmesso al Quirinale per le valutazioni di Sergio Mattarella. Aspettiamo i riscontri del ministero dell'Economia e poi confidiamo di inviarlo già domani se il Mef chiuderà in giornata. Aspettare, confidare: nulla è certo. L'attesa sta snervando il ministro delle Infrastrutture Danilo Toninelli. E furioso con i tecnici di via XX settembre: Stanno rallentando apposta ogni passaggio, si è sfogato negli ultimi giorni con i suoi. E gli ostacoli - per Toninelli - sarebbero nati su misure secondarie, inserite nel maxi decreto emergenze dagli altri ministeri, perché le risorse per le nostre misure le hanno già trovate da un pezzo. Al Capo dello Stato, ieri in visita al Salone nautico di Genova, sono comunque arrivate da Palazzo Chigi rassicurazioni sulle coperture finanziarie del decreto. E Mattarella avrebbe fatto capire che il Quirinale, una volta arrivato il testo, non rallenterà i ritmi. Questa volontà però - avrebbe lasciato intendere il Capo dello Stato - non vuoi dire che le verifiche degli uffici del Colle saranno meno rigorose. Al salone nautico, ieri, c'erano anche il presidente della Regione Giovanni Toti e il sindaco di Genova Marco Bucci. E Mattarella ha potuto constatare - con preoccupazione - come irrapporti tra il governo e le istituzioni della città siano logori. A sfilacciare le relazioni con Roma è anche la mancanza di un commissario per la ricostruzione. Genova non può più aspettare è l'appello di Toti, che definisce inquietanti le chiacchiere sul decreto. E al fianco di Bucci avverte: L'unica cosa che non è consentita a nessuno è giocare con il tempo e la pelle dei genovesi e dei liguri. È Conte a replicare poco dopo: Sui tempi di nomina del commissario non sono venuto meno alla promessa fatta a Genova. Dissi dieci giorni e intendevo dieci giorni dall'entrata in vigore del decreto. Se poi arriverà prima, meglio ancora. Chi segue la scrematura dei candidati assicura che non sarà Rodolfo De Dominicis, presidente di Uimet (società del Ministero dei Trasporti) e nome circolato in questi giorni. È fuori al 95 %, assicurano dal governo, come anche Alfonso Celotto, capo di gabinetto dimissionario del ministero della Salute e stimato da Toninelli, restio ad accettare la nomina. Rimangono in corsa Iolanda Romano, già commissaria per il Terzo valico, e Titti Postiglione, ex dirigente della Protezione civile. La pressione sul governo è forte. Tanto che Luigi Di Maio, con i giornalisti, viene tentato dal bluff: Il nome, semplicemente, non ve lo abbiamo ancora detto. Come a far intendere che un accordo ci sia. La verità è che un nome non c'è e l'accordo con la Lega è ancora distante. - Il provvedimento dovrebbe arrivare oggi al Quirinale per la firma di Mattarella. Toninelli contro i tecnici dell'Economia; Rallentano ogni passaggio -tit\_org-

## Furioso incendio sulla città una nube nera = Incendio nel capannone il fumo invade la città Chiudetevi in casa

*Spaventoso rogo in via Monti Urali: bruciati quintali di luminarie natalizie Paura per la nube partita dalla Ido srl. I vigili: Non respirate quell'aria*

[Enrico Lorenzo Tidona]

**FURIOSO INCENDIO SULLA CITTÀ UNA NUBE NERA** Un furioso incendio ha distrutto l'azienda Ido di via Monti Urali che produce luminarie. Una densa nube nera ha sovrastato la città, provocando l'allarme per possibili intossicazioni. **Incendio nel capannone il fumo invade la città Chiudetevi in casa**

Spaventoso rogo in via Monti Urali: bruciati quintali di luminarie natalizie Paura per la nube partita dalla Ido srl. I vigili: Non respirate quell'aria Enrico Lorenzo Tidona REGGIO EMILIA Sembrava un banale incendio ma nel volgere di pochi istanti l'odore di fumo che gli impiegati della Ido srl hanno avvertito negli uffici, si è rivelato essere una coltre dietro la quale stava crescendo un rogo devastante, che ha distrutto l'azienda di luminarie natalizie generando una colonna di fumo acre e nero, spinta dalle raffiche di vento verso la città. Un grosso incendio che si è sviluppato ieri intorno alle 14.30 in via Monti Urali, nella zona artigianale tra il Quinzio e San Maurizio, sparso dal vento in una zona ben più vasta, divenuto una minaccia per la salute di migliaia di persone. Chiudetevi in casa è stato l'avvertimento diramato subito nel quartiere dagli agenti della polizia municipale a voce, che hanno chiuso alla circolazione via Curie per precauzione. Una zona isolata invasa dal fumo denso, nella quale girovagavano forze dell'ordine con le maschere antigas e residenti in fuga verso casa trattenendo il fiato. **L'ALLERTA** Mentre ruggivano dall'azienda, titolari e dipendenti hanno chiamato subito i vigili del fuoco. Sul posto sono giunte sei squadre per domare il rogo, ma anche polizia, carabinieri e tecnici dell'Arpa per effettuare i rilievi ambientali. Le fiamme hanno continuato a bruciare la merce stipata sugli scaffali del capannone. Il gruppo Idolight, infatti, in via Monti Urali ha solo uffici e magazzino, nessun tipo di produzione. Il rogo è andato avanti per molte ore, impegnando i vigili del fuoco fino a sera. **LE CAUSE** Per ore sia la scientifica della questura sia i vigili del fuoco, hanno cercato di capire quali fossero le cause dell'incredibile rogo che il vento alimentava con le folate che giungevano dentro i muri del prefabbricato di cemento. Passata l'emergenza, verso sera, i vigili del fuoco hanno cominciato a effettuare i rilievi per capire meglio l'innescò. Il capannone è stato da poco ristrutturato, come testimonia lo stato interno ed esterno dello stabile. **DANNI INGENTI** Oltre alla distruzione emersa dopo lo spegnimento delle fiamme, è stato necessario anche l'intervento di un'ambulanza per medicare sul posto un vigile del fuoco e un agente che hanno riportato lievi ustioni. La colonna di fumo era visibile in tutta la città. Arpa, nel frattempo, ha avviato campionamenti dell'aria che dovranno essere esaminati, per sapere se ci sono pericoli per la salute. Il Comune di Reggio Emilia invita prudenzialmente i residenti della zona a non sostare in luoghi aperti e a chiudere porte e finestre in attesa dell'esito degli accertamenti in corso. Consiglia inoltre di evitare spostamenti non necessari verso la zona interessata dall'incendio. Alle 14.30 scoppia un incendio in zona Quinzio. **L'allerta per il quartiere** Il rogo divampa alla Ido srl, azienda di via Monti Urali. Scatta il piano di emergenza: i vigili. Una camera a gas. Il rogo divampa alla Ido srl, azienda di via Monti Urali. Scatta il piano di emergenza: i vigili del fuoco si recano. L'aria diventa irrespirabile nel giro di pochi minuti. dalla quale si alza un'alta colonna di fumo nero in forze per cercare di spegnere il vasto incendio. Anche le forze dell'ordine indossano le maschere. Ferite lievi durante le operazioni. Un vigile del fuoco e un agente riportano lievi ustioni durante lo spegnimento del rogo. L'incendio sembra indomabile. La situazione si fa più complessa del previsto. La nube viene spinta verso la città e il rogo è difficile da spegnere. Scatta l'indagine. La polizia fa partire primi accertamenti e sente titolari e dipendenti dell'azienda mentre i vicini si barricano dentro il capannone della Ido srl di via Monti Urali, azienda di luminarie natalizie, che ha preso fuoco ieri pomeriggio verso le 14.30, facendo scattare l'allerta per la nube che ha raggiunto la

città -tit\_org- Furioso incendio sulla città una nube nera - Incendio nel capannone il fumo invade la città Chiudetevi in casa

sessò

## Un albero spezzato dalle raffiche di vento

[Redazione]

SESSO Un albero spezzato dalle raffiche di vento Le forte raffiche di vento che ieri hanno interessato l'intera provincia hanno provocato danni a Sesso dove, nel pomeriggio sulla Statale, un albero è stato letteralmente spezzato in due. Sul posto i vigili del fuoco che poi sono stati dirottati in via Monte Urali dove era divampato un incendio di ampie dimensioni. -tit\_org-

## Ricerca persona ma è un'esercitazione

[Redazione]

Ricerca persona ma è un'esercitazione FELTRE (es) Soccorso alpino e volontari di protezione civile alla ricerca di una persona scomparsa nei pressi di Santa Giustina. Ma è solo un'esercitazione volta a migliorare sempre di più l'intervento dei volontari delle varie realtà che operano in quest'ambito. Nelle giornate di venerdì e sabato scorsi si è svolto l'addestramento congiunto tra il Soccorso alpino di Feltre e le diverse associazioni territoriali raggruppate nel Coordinamento di protezione civile di Feltre. Gli obiettivi di questa esercitazione sono quelli di permettere alle varie realtà di conoscersi, operare con modalità condivise, ottimizzare tempi e gestione delle manovre per far sì che l'intervento, in caso di ricerca di persona scomparsa, sia il più veloce e condiviso possibile. Ecco quindi che venerdì, nella sede del Soccorso alpino di Feltre si è tenuta la parte di teoria, con l'illustrazione ai volontari di Protezione civile presenti di nozioni di cartografia, dell'organizzazione delle zone da perlustrare, di come si reperiscono le informazioni dai testimoni, dei rapporti con i parenti e gli amici di chi scompare, delle modalità di attivazione e di come affrontare una battuta di ricerca a pettine. Sabato è stata la volta della pratica nelle vicinanze del greto del fiume Piave a Santa Giustina, dove è stata ipotizzata la sparizione di una persona con l'avvio delle sue ricerche, affidando aree di ricerca a squadre miste. Una volta avvenuto il ritrovamento dell'infortunato, si è provveduto inoltre alla parte sanitaria e alla fase di recupero. Il Soccorso alpino è una realtà importantissima, soprattutto per il nostro territorio montano. Diverse sono le attività che svolge; tra le più importanti il recupero di persone vittime di incidenti o di malanni in montagna o in luoghi impervi difficili da raggiungere con i normali soccorsi. Recupero persone ferite o decedute. Altra attività importante è la ricerca di persone scomparse. La stazione di Feltre, che ha sede all'ospedale Santa Maria del Prato, conta oggi una trentina di soci e, in media, compie tra i quaranta e i cinquanta interventi l'anno in tutto il territorio feltrino. SOCCORSO ALPINO E COORDINAMENTO PROTEZIONE CIVILE IN CAMPO PER SIMULARE UNA SCOMPARSA -tit\_org- Ricerca persona ma è un'esercitazione

## **Serate di divulgazione per illustrare il Piano comunale di emergenza**

[L.p]

"Essere informati può fare la differenza". Questo il titolo delle serate di divulgazione del piano comunale di emergenza di Maniago. I prossimi eventi sono in programma giovedì (in sala Ventunis al Dandolo), il primo ottobre (al circolo Rosa Brustolo di Fratta), il 4 ottobre (nel capoluogo comunale, nella sala Centa del teatro Verdi) e l'8 ottobre (nella sala della ex latteria a Maniagolibero), sempre alle 20.30. E' possibile partecipare a qualunque data senza vincoli di residenza in un determinato quartiere o frazione. I volontari della Protezione Civile illustreranno il Piano e si potranno così conoscere i rischi presenti sul territorio della città dei coltelli - come pire nelle zone limitrofe - ma anche le misure di protezione ed i comportamenti che tutti possono mettere in atto con l'obiettivo di prevenire e fronteggiare i danni da temporali forti, come pure il rischio idraulico e gli eventi sismici. L.P. N) RIPRODUZIONE RISERVATA - tit\_org-



## **Ecovandali: volano taniche sull'argine**

[Lorena Levorato]

Ecovandali: volano taniche sull'argine Rinvenuti contenitori con all'interno benzina e sostanze 11 sospetto è che si possa trattare di materiale provenien oleose, alcune delle quali si sono riversate sul terreno da un'officina di cui qualcuno si è sbarazzato incivilmente Taniche piene di benzina e bidoni vuot abbandonati. E poco distante sull'argine si forma una pericolosa chiazza. E accaduto un paio di giorni fa lungo le rive del Muson dei Sassi a Vigodarzere. Grazie alla tempestiva segnalazione da parte di un passante, sono state rinvenute cinque taniche di diversa grandezza, probabilmente contenenti dell'olio e della bvenzina, ed un paio di bidoni di ferro anch'essi pieni di sostanze oleose, abbandonati in due punti diversi, ma distanti appena 100 metri. Il sospetto è che si possa trattare di materiale proveniente da qualche officina e che qualcuno se ne sia sbarazzato, abbandonandolo appunto lungo l'argine. Ad aggravare il comportamento già deprecabile, c'è il fatto che una parte della sostanza che era contenuta nelle taniche si è sparsa su un tratto di argine con forte rischi di inquinamento. LE INDAGINI Gli agenti della Polizia Locale si sono subito recati sul posto e hanno provveduto a contattare tecnici dell'Arpav - ha detto l'assessore all'ambiente Elisa Cavinato -, Sui luoghi segnalati è giunta poco dopo una squadra per i rilievi e l'esame dei campioni del materiale sversato rinvenuto sull'argine. Sfortunatamente in uno dei due luoghi si è notata una chiazza sull'argine, segno che la sostanza era fuoriuscita dal contenitore molto probabilmente perché lo stesso era stato lanciato dagli "ecovandali". Al momento non è stato ancora possibile risalire all'identità dei responsabili dell'abbandono perché nelle due aree dove sono state ritrovate sia le taniche, sia i bidoni, non è stato rinvenuto nessun indizio che possa aiutare gli agenti municipali a capire da dove potevano provenire i contenitori. Il materiale è stato prontamente rimosso e consegnato a Etra che prowederà al corretto smaltimento prosegue l'assessore Cavinato -. Il tratto di argine dove è stata sversata parte della sostanza oleosa, dell'ampiezza di circa 8 metri quadrati, è stato precauzionalmente coperto con dei teli in PVC posizionati dai volontari del gruppo della Protezione Civile di Vigodarzere visto che il tempo, sabato, prometteva pioggia. Si tratta di una soluzione temporanea in attesa che venga organizzata la bonifica vera e propria dell'area. Mi dispiace quando accadono questi episodi nel nostro territorio, dove la maggior parte dei cittadini è molto attento nel differenziare, come dimostrano gli ottimi risultati che anche quest'anno Vigodarzere ha ottenuto. Mi dispiace che per colpa di pochi vandali ci rimetta tutta la comunità perché smaltire l'olio sversato e recuperare il materiale abbandonato ha dei costi che poi paghiamo tutti. Faremo un'azione forte di controllo con "fototrappole" per risalire ai colpevoli. Lorena Levorato L'ASSESSORE CAVINATO: GIÀ CONTATTATI I TECNICI DELL'ARPAV CHE STANNO FACENDO LE ANALISI SUI CAMPIONI -tit\_org- Ecovandali: volano taniche sull'argine

## Con la Croce Rossa al via i corsi di ingresso

[Redazione]

Si cercano aspiranti centralinisti e operatori per l'emergenza sanitaria. Con la fine di settembre iniziano a Cuneo, i corsi per diventare volontario della Croce Rossa Italiana. Sono rivolti a tutti coloro che, dai 14 anni in su e senza alcun limite di età, vogliono dedicare parte del proprio tempo libero a una delle più grandi organizzazioni mondiali, presente da oltre 150 anni in ogni ambito e in ogni parte del Mondo. Per agevolare tutti i richiedenti, le lezioni si svolgeranno presso la sede del Comitato della Croce Rossa di Cuneo, in Piazzale della Croce Rossa Italiana, 1/C (zona campo di atletica), alternativamente: due sere la settimana, dalle 21 alle 23 oppure il sabato pomeriggio dalle 14 alle 18. Quelle del corso di accesso sono nove e tratteranno molti argomenti, fra cui la storia della Croce Rossa, i fondamenti del Diritto Internazionale Umanitario e della Protezione Civile, gli obiettivi strategici del Movimento Internazionale di Croce Rossa, le nozioni di primo soccorso e il massaggio cardiaco. Per chi vorrà, successivamente al corso d'ingresso, saranno attivati corsi per il trasporto infermi ed emergenza sanitaria. "Ascolta, ama, credi, dai, ricevi, gioca, vola, sorridi, fai di +. In più ci sei tu" - È la campagna nazionale di reclutamento per andare ad aggiungersi ai 160mila volontari CRI già attivi sul territorio nazionale. Per prepararli a svolgere quotidianamente le diverse attività dal trasporto infermi, alla sala operativa, al settore amministrativo, alle attività di convenzione con l'Asl e soccorso sanitario (118), alle campagne sulla sicurezza stradale, di prevenzione delle malattie sessualmente trasmissibili, alle attività socio-assistenziali rivolte alle fasce vulnerabili della società cuneese come ad esempio la gestione del centro di accoglienza per senza fissa dimora, migranti o il trucca bimbi, simulazioni. Senza dimenticare le attività di protezione civile, del soccorso sulle piste da sci, di servizio con le unità cinofile, del salvataggio in acqua, dell'assistenza ai concerti, alle gare e manifestazioni ed agli scambi con i comitati CRI nelle località marittime e montane. La formazione, per Croce Rossa è un importante aspetto, sia per i nuovi volontari che per chi, ormai da anni, è entrato a far parte dell'associazione. Continuamente vengono organizzate serate di aggiornamento per il personale sui diversi temi in cui si è chiamati a operare. Per iscriversi è necessario compilare la domanda esclusivamente sul sito [gaia.cri.it](http://gaia.cri.it). La lezione di presentazione si terrà martedì 25 settembre alle ore 21 alla quale tutti gli aspiranti volontari sono invitati a partecipare. -tit\_org-

**Servizio idrico, 800mila euro per Villanuova e San Felice***[Redazione]*

ISHdite Quattrocentomila euro sul Comune di Villanuova sul Clisi e altri 400mila su quello di San Felice del Benaco: sono le risorse destinate al Bresciano nell'ambito dei quattro milioni di euro stanziati dalla Regione con una delibera approvata ieri dalla Giunta, su proposta dell'assessore al Territorio e Protezione civile, Pietro Foroni, per interventi sul sistema idrico in nove province lombarde. Gli interventi bresciani riguarderanno la dismissione del depuratore Villanuova sul Clisi e il collettamento al depuratore Gavardo Intercomunale e la potabilizzazione di San Felice del Benaco. Si tratta - ha commentato l'assessore regionale all'Agricoltura, il bresciano Fabio Rolfi - di due interventi molto attesi per mettere in sicurezza le acque e avere un minor impatto ambientale. Vogliamo risolvere alcune criticità che avevano generato preoccupazioni nei mesi scorsi, a partire da quanto accaduto a San Felice del Benaco. Nello specifico sarà finanziata l'installazione dell'impianto a ozono e l'adeguamento dei filtri a sabbia. // -tit\_org-

## **A Mola un maxi rogo ma è solo un'esercitazione**

[Redazione]

A Mola un maxi rogo ma è solo un'esercitazione già Oltre 150 volontari di tutta la Vallecamonica si stanno preparando in questi giorni per l'esercitazione comprensoriale antincendio boschivo (aib) che, quest'anno, si svolgerà in località Mola di Edolo domenica 30 settembre. A organizzare è la Comunità montana, con l'obiettivo di verificare l'efficienza del sistema aib camuno, simulando una situazione realistica di intervento in caso di un incendio di vaste proporzioni. Per rendere ancorapiù concreta e veritiera l'iniziativa saranno coinvolti, oltre ai gruppi e alle associazioni di protezione civile e aib, anche tutti i soggetti del territorio camuno che, a vario titolo, potrebbero essere chiamati in causa ciascuno per la propria competenza: vigili del fuoco, carabinieri Forestali e soccorso alpino. Saranno simulate azioni di attacco diretto al fuoco in ambiente boschivo e pascolivo, di incendio d'interfaccia e un incidente a un volontario impegnato nelle operazioni di spegnimento. Per rendere ancora più realistica l'esercitazione, ogni gruppo verrà allertato via radio dalla sala operativa del Gicom di Breno (nella sede della Comunità montana) e dovrà partire dalla propria sede alla volta della zona di intervento (la chiamata verrà effettuata tra le 7 e le 9). Ci saranno anche le prove di radiocomunicazioni e la realizzazione di una colonna d'acqua. A coordinare sarà il responsabile del settore dell'ente comprensoriale Gian Battista Sangalli. // -tit\_org- A Mola un maxi rogo ma è solo un'esercitazione

## Passerella nuova al lago di sartirana

[Redazione]

MERATE (zsb) Ha richiesto giorni e giorni di duro lavoro, spesso sotto un sole cocente, ma ora il risultato è sotto gli occhi di tutti. Una struttura lunga 60 metri che dal sentiero conduce al lago attraverso il canneto e raggiunge il capanno dal quale è possibile ammirare lo specchio d'acqua e la sua fauna. Per la sua realizzazione sono servite 250 traverse di legno, 169 pali e 29 traverse lunghe. Sono stati ultimati nei giorni scorsi i lavori per la realizzazione della passerella sul lago di Sartirana effettuati dai volontari del gruppo di Protezione civile cittadino. Il materiale lo ha fornito il Comune - ha spiegato il responsabile del gruppo Andrea Bonfantí Abbiamo colto l'occasione della realizzazione della passerella per allenarci, vale a dire per imparare ad usare le motoseghe e le varie attrezzature in una condizione che non sia di emergenza. L'Amministrazione si complimenta e ringrazia sentitamente, a nome dei cittadini, i volontari della Protezione civile per il grande impegno profuso, hanno dichiarato il sindaco e l'assessore all'Ecologia. -tit\_org-

## **AMBIENTE** Importante intervento sul torrente Molgorana da parte dei volontari di Casatenovo **Con la Protezione civile i fiumi sono più sicuri**

[Redazione]

**AMBIENTE** Importante intervento sul torrente Molgorana da parte dei volontari di Casatenovo Con la Protezione civile i fiumi sono più sicuri: CASATENOVO (pul) Con la Protezione civile della Brianza i fiumi sono... sicuri. Sabato 15 settembre il Corpo volontari, suddiviso in quattro squadre di operatori, è intervenuto in via dei Tigli nella frazione di Rogoredo. Le operazioni si sono svolte sulle rive, sulle sponde e all'altezza dell'alveo del torrente Molgorana. Si è trattato di un'attività di prevenzione del rischio idrogeologico, denominata Fiumi Sicuri, che più nello specifico è consistita nella rimozione di sterpaglie, rovi e detriti che ostruivano il regolare deflusso del corso d'acqua. I volontari, utilizzando le attrezzature in dotazione e gli adeguati dispositivi di protezione individuale, hanno raccolto una grande quantità di materiale bonificando al meglio il canale e rimettendolo in totale sicurezza. L'intervento di riduzione del rischio di esondazioni dei corsi d'acqua è stato pianificato dalla Protezione Civile della Brianza in stretto contatto con l'Amministrazione Comunale, con cui da anni è in corso un lavoro sinergico per garantire la miglior tutela del territorio e l'incolumità dei cittadini. -tit\_org-

## PROTEZIONE CIVILE

### Corso per diventare nuovo volontario

[Redazione]

PROTEZIONE CIVILE CASATENOVO (pul) Il Corpo Volontari Protezione Civile della Brianza organizza il 22esimo corso di Protezione civile. Si tratterà di sei lezioni teorico-pratiche che avranno inizio alle 20.45 di giovedì 11 ottobre, con le prime quattro ore introduttive gratuite e una quota di partecipazione di 25 euro. Il corso si terrà presso la sala civica di Palazzo Teodolinda a Missaglia e sarà aperto a tutti i cittadini maggiorenni che vogliano conseguire l'attestato di qualificazione di Volontario. -tit\_org-

**CHIGNOLO D'ISOLA L'Amministrazione comunale ha voluto ringraziare i volontari, sempre pronti ad adoperarsi per gli altri in caso di emergenza**

## **La Protezione civile spegne dieci candeline**

[Redazione]

CHIGNOLO D'ISOLA L'Amministrazione comunale ha voluto ringraziare i volontari, sempre pronti ad adoperarsi per gli altri in caso di emergenza. La Protezione civile spegne dieci candeline. Durante la giornata è stato ricordato anche il recente furto di attrezzature. Zanetti: Solo restando uniti supereremo anche quest'anno. CHIGNOLO D'ISOLA (Iac) Il gruppo di Protezione civile ha spento la decima candela. Nata per volere dell'Amministrazione comunale nel 2008 la sezione ha raggiunto moltissimi traguardi. Successi che il sindaco Samanta Ronzoni ha sottolineato durante il suo discorso. In questi anni avete dedicato tempo ed energia al servizio della nostra comunità. Siete un orgoglio per il nostro Comune e un pilastro fondamentale per il paese. Non posso far altro che ringraziare i volontari che hanno saputo far fronte alle situazioni di emergenza nel corso di questa decade. Questo gruppo rappresenta una delle testimonianze più chiare di solidarietà civile, la sua missione richiede un contributo costante e un lavoro quotidiano per il bene comune. Tutto ciò è reso ancora più straordinario dal fatto che è il risultato di un impegno totalmente gratuito a favore degli altri ha infatti precisato il primo cittadino. Durante la mattinata un corteo composto da volontari, forze dell'ordine e autorità di Chignolo e dei paesi limitrofi, ha sfilato per le vie del centro abitato. Giunti presso la sede del gruppo, don Dante Cortinovis, ha benedetto la struttura e i volontari. Anche l'assessore alla Protezione civile e alla Sicurezza Marta Fornoni è intervenuta per complimentarsi con il gruppo. Spesso non ci si rende conto del lavoro che svolgono questi eroi. Quando durante gli allagamenti possiamo restare chiusi in casa al sicuro lo dobbiamo solo a chi fuori, sulle strade, tra le vie, si adopera per noi. Durante la celebrazione oltre alla gioia anche un velo di preoccupazione. Dopo il furto, subito lo scorso mese, il gruppo si trova senza attrezzature. La coordinatrice Barbara Zanetti ha però rassicurato i presenti. Proveremo a trovare una soluzione, il nostro Comune ed i nostri cittadini ci sono vicini. Dobbiamo essere orgogliosi di noi, da anni supportiamo il territorio. Expo, l'arrivo di Papa Francesco a Monza e il più recente pellegrinaggio a Sotto il Monte sono state prove ben superate. Se restiamo uniti supereremo anche questo scippo. Durante il discorso sono intervenute anche Laura Corno, funzionario della Protezione civile di Bergamo e Claudia Campana, presidente del comitato di coordinamento dei volontari della provincia di Bergamo, che ha voluto esprimere il suo rammarico. Rubare alla Protezione civile significa derubarci della nostra sicurezza, è un gesto orribile e spero che tutto si possa risolvere per il meglio. La giornata si è conclusa con un brindisi ed un pranzo offerto a tutti i volontari. Una bella foto di tutti i volontari della Protezione civile durante la giornata organizzata per festeggiare i dieci anni di attività del gruppo SicdG 1 -tit\_org-



**L'autunno entra nel vivo lungo tutta la penisola. Il caldo estivo lascia il posto a burrasche e mare grosso**  
**Allerta meteo da Nord a Sud Forte vento, temperature giù**

[Redazione]

MALTEMPO. L'autunno entra nel vivo lungo tutta la penisola. Il caldo estivo lascia il posto a burrasche e mare grosso  
ROMA La lunga estate sta cedendo il passo a temperature più basse e, soprattutto, a un forte vento che dalla serata di ieri sta avvolgendo quasi tutta l'Italia. Le intense raffiche ieri hanno già creato non pochi problemi ai trasporti: ieri mattina per oltre due ore è rimasta paralizzata la linea ferroviaria Milano-Lecco-Sondrio, a Napoli pochissimi traghetti hanno assicurato i collegamenti nel Golfo, all'aeroporto di Pescara un volo è stato cancellato e un altro dirottato su Ciampino. una tromba d'aria si è invece verificata tra Pesaro e Fano, pioggia e vento forte in provincia di Ancona, a San Benedetto del Tronto e nel Maceratese sono decine gli alberi caduti. Il Dipartimento di Protezione Civile ha emesso un nuovo allerta meteo dalla serata di ieri, proprio per persistere di venti da forti a burrasca, con raffiche fino a burrasca forte, dai quadranti nord-orientali, su Toscana, Umbria, Lazio, Abruzzo e Molise, in estensione a Campania, Basilicata, Puglia, Calabria, Sicilia e Sardegna. Possibili mareggiate sulle coste esposte. Praticamente è interessata quasi tutta l'Italia. In Trentino Alto Adige c'è stato un abbassamento della temperatura e anche qui forte vento: a valle sono state registrate raffiche fino a 70 chilometri orari, mentre in montagna anche fino a 110 chilometri orari. Sempre per colpa del vento è rimasta paralizzata per due ore la linea ferroviaria Milano-Lecco-Sondrio poiché sono caduti alcuni alberi sulla massicciata e sulla linea elettrica. I ritardi dei treni sono stati tra i 15 e i 60 minuti. La circolazione ferroviaria è stata sospesa anche nella tratta fra Colico e Chiavenna (Sondrio). Problemi anche al Sud. A Napoli per un forte vento di scirocco e un mare molto mosso sono stati pochi i traghetti che hanno assicurato i collegamenti tra il capoluogo campano e le località del golfo, resi ancora più difficili per lo sciopero da parte delle compagnie di navigazione. Nel pomeriggio il forte vento si è abbattuto anche sull'Abruzzo e nella zona dell'aeroporto di Pescara, dove il volo Ryanair proveniente da Varsavia, con arrivo previsto alle 14.20, è stato dirottato su B'aeroporto di Ciampino, mentre quello diretto nella capitale polacca è stato cancellato dal vettore. Il velivolo arrivato dalla Polonia ha tentato l'atterraggio nel capoluogo adriatico, ma, viste le condizioni meteorologiche, si è optato per il dirottamento nella Capitale. Anche a Bologna ci sono state conseguenze per il vento: finestre rotte, alberi caduti e un semaforo danneggiato dalle raffiche. Improvviso peggioramento del tempo, con brevi ma intensi fenomeni soprattutto sul litorale, anche nelle Marche, dove c'è stata una tromba d'aria tra Pesaro e Fano con alberi, pali e pezzi di cornicione caduti in molte zone della regione. Secondo gli esperti la prima ondata di maltempo dell'autunno entrerà nel vivo in questi giorni, e a partire da oggi le temperature cominceranno ad abbassarsi di diversi gradi lungo tutta la penisola. Per tutta la settimana sarà dunque solo un ricordo il caldo e il sole estivo, che hanno accompagnato gli italiani fino all'ultimo fine settimana, quando ancora le spiagge, in particolare sulle coste delle regioni meridionali, erano affollate di bagnanti quasi come ad agosto. È arrivato quindi il momento di tirare di nuovo mori dagli armadi i maglioni. Anche a Bologna finestre rotte, alberi caduti e un semaforo danneggiato dalle raffiche Un aereo in difficoltà a Pescara dirottato su Ciampino. Bloccata la ferrovia Milano-Lecco-Sondrio Problemi anche per le isole -tit\_org-

## **Protezione civile in consiglio comunale**

[Redazione]

PROTEZIONE CIVILE IN CONSIGLIO COMUNALE Approvazione dell'aggiornamento ed informatizzazione del piano intercomunale di protezione civile e ordine del giorno sul deflusso minimo vitale dei corsi d'acqua nella seduta consiliare in programma domani, con inizio alle 18. SAR. -tit\_org-

Grande esercitazione del Soccorso alpino

## **In 130 su Spitz e Toraro alla ricerca di dispersi**

[K.z.]

Grande esercitazione del Soccorso alpino hi 130 su Spitz e Toraro alla ricerca di dispersi Affrontate altre emergenze come il recupero di alpinisti infortunati o il mancato rientro di escursionisti Emergenza in montagna, la maxi esercitazione di Tonezza è stata un successo per il soccorso alpino. Certo, mettere insieme 130 addetti nei due giorni del fine settimana non è stato per niente facile, ma si è trattato di aggiungere olio a meccanismi che già funzionano come evidenziato dalle numerose operazioni portate a termine ogni giorno. Dal campo base di contra Sella, le squadre si sono spostate verso i terreni di prova, ovvero i monti Spitz, Campomolón, Toraro e Costa d'Agra. Sabato gli esperti della sicurezza hanno affrontato quattro emergenze: una alpinisti ca in parete, due ricerche di dispersi e l'individuazione e recupero di un infortunato. Domenica, poi, è stato ipotizzato il mancato rientro di três dei componenti di un gruppo di escursionisti. Svitati i compiti affidati alle squadre, dalla perlustrazione, al soccorso sanitario, passando per recupero e trasporto. All'esercitazione organizzata da XI delegazione Prealpi Venete del soccorso alpino e speleologico Veneto e protezione civile "Alto Astico" hanno preso parte tecnici di ricerca del soccorso alpino dell'Alto Adige, le stazioni della VI Zona speleologica del Cnsas, la protezione civile di Caltrano e Schio, i vigili del fùoco, la Sogit, soccorso dell'ordine di san Giovanni, i cinofili delle Dolomiti bellunesi e della XI delegazione Prealpi venete del Cnsas, nonché le unità ci- nofile della protezione civile e gli elicotteri di aeronautica militare e polizia. Coinvolte, per la logistica, l'amministrazione comunale guidata dal sindaco Diego Dalla Via e le associazioni tonezzane. êë. I volontari del Soccorso alpino alla ricerca di dispersi con i cani -tit\_org-

**CASTELGOMBERTO****Friggitrice in fiamme Un ustionato all'ospedale***[A.c.]*

CASTELGOHBERTO Friggitricefiamme un ustionato all'ospedale Galeotta la friggitrice. Provvidenziale è stato l'intervento di un vicino di casa, che ha spento le fiamme prima che si propagassero all'appartamento. Ieri notte alle 1.30 circa sono accorsi i vigili del fuoco di Arzignano in un appartamento al secondo piano di una palazzina in via Verdi, dove si era verificato un principio d'incendio. I pompieri, giunti sul posto con due autobotti, hanno messo in sicurezza la cucina, il cui principio d'incendio era stato causato dall'olio bollente sul fornello. Le fiamme avevano lambito il pensile della cappa di aspirazione. Uno dei due affittuari è rimasto ustionato ed è ricorso aUe cure del pronto soccorso, prima dell'arrivo dei vigili del fuoco che hanno messo in sicurezza i locali. A.C. L'intervento dei vigili del fuoco -tit\_org- Friggitrice in fiamme Un ustionato all'ospedale

**BUSTO ARSIZIO DOMATO PRINCIPIO D'INCENDIO****Principio d'incendio nel grattacielo di piazza San Michele Un armadio bruciato costringe a evacuare i quattordici piani del palazzo: pompieri in azione = Spavento nel grattacielo  
Evacuate case e uffici***[Valentina Rigano]*

Busto Arsizio Principio d'incendio nel grattacielo di piazza San Michele Un armadio bruciato costringe a evacuare i quattordici piani del palazzo: pompieri in azione BUSTO ARSIZIO DOMATO PRINCIPIO D'INCENDIO Spavento nel grattacielo Evacuate case e uffici - BUSTO ARSIZIO - TANTA PAURA ieri pomeriggio per i residenti di un condominio di quattordici piani a Busto Arsizio, in piazza San Michele, per un incendio che, dato il forte vento, avrebbe potuto causare grossi danni al palazzo, dopo essersi sprigionato da un appartamento all'ultimo piano. L'allarme è scattato intorno alle 16.30, quando una densa colonna di fumo nero si è levata in cielo, facendo arrivare diversi mezzi dei vigili del fuoco a sirene spiegate, per paura che le fiamme, alimentate dalle raffiche che hanno colpito tutta la provincia, potessero intaccare pesantemente la struttura. A prendere fuoco, per cause ancora in via di accertamento, sarebbe stato un armadio su un balcone di uno degli appartamenti all'ottavo piano. Sono stati soccorsi per primi i due anziani che vivono all'interno dell'abitazione in cui si sono sprigionate le fiamme. Fortunatamente sono rimasti illesi. POI LE OPERAZIONI si sono concentrate sull'evacuazione di tutto il condominio, dodici piani di appartamenti e i primi due dedicati a uffici e attività commerciali. Le fiamme sono state domate in pochi minuti, tanto che i danni strutturali sarebbero pressoché inesistenti. Per far lavorare in totale libertà i vigili del fuoco, la circolazione dei veicoli nella zona limitrofa la piazza è stata deviata. Lentamente la situazione è poi tornata alla normalità. Valentina Rigano ALLARME I vigili del fuoco in piazza San Michele: ha preso fuoco un armadio in un appartamento all'ottavo piano del palazzo - tit\_org- Principio incendio nel grattacielo di piazza San Michele Un armadio bruciato costringe a evacuare i quattordici piani del palazzo: pompieri in azione - Spavento nel grattacielo Evacuate case e uffici

## Raffiche ai 70 orari cittadella della stanga transennata dai vigili

[E.fer.]

Raffiche ai 70 orari Cittadella della Stanga transennata dai vigili La lunga estate sta cedendo il passo a temperatura più basse e, soprattutto, ad un forte vento che ieri ha imperversato in varie zone d'Italia creando non pochi problemi. Raffiche ai 70 chilometri orari anche su Padova, dove ieri pomeriggio è stata transennata una vasta area della Cittadella della Stanga. È il quadrante che comprende la filiale della banca Unicredit, il Commissariato Stanga e gli spazi che dovrebbero ospitare l'Ufficio immigrazione della Questura. L'allarme è scattato nel momento in cui alcune lamiere si sono staccate dal palazzo e sono cadute nella piazza. Sul posto sono accorsi vigili del fuoco e polizia locale. I pompieri hanno constatato l'effettiva situazione di pericolo e transennato il quadrilatero in questione. Dunque l'unica via percorribile è quella sotto il porticato. Altra situazione di pericolo in via Umberto I, dove sempre i vigili del fuoco sono intervenuti per una grondaia pericolante, anche in questo caso piegata dal vento. Arischio anche numerose antenne posizionate sui tetti delle abitazioni, soprattutto quelle dotate di parabola per la ricezione dei canali satellitari. Il vento forte ha piegato e quindi danneggiato numerosi impianti. E.FER. BVNC NO ALCUNI DiRfTil ñiSERVATi SS, I immsill -tit\_org-

## **È pronta la nuova sede della Protezione civile allestita in via del Santo**

[Federico Franchin]

Parco mezzi ampliato attingendo dai "cugini" di Bolzano Roetta: Alloggi per emergenze nell'ex quartier generale La Protezione civile di Montegrotto ha una nuova sede in via del Santo con tutte le dotazioni tecnologiche necessarie e cresce il suo parco mezzi con l'acquisto di un mezzo usato dalla Protezione civile di Bolzano. Lo annuncia il Comune che è riuscito, dopo anni, a venire incontro alle richieste dei volontari che operavano nella sede inadeguata di via Circonvallazione Ovest. IL NÀÈÂ10 01 DESTINAZIONE La nuova sistemazione consentirà anche un'operazione sociale importante: La vecchia sede annuncia l'assessore al Sociale Elisabetta Roetta, sarà impiegata per realizzare due alloggi da destinare alle emergenze abitative dei cittadini del nostro Comune (da molti anni non ci sono appartamenti disponibili a fronte di decine di richieste, ndr). I lavori della nuova sede della Protezione civile in via del Santo sono terminati in questi giorni. Abbiamo adeguato i locali alle nuove tecnologie dotandoli di impianti di riscaldamento e climatizzazione e tinteggiando le pareti e predisponendo tutto il necessario affinché la Protezione civile possa trasferirsi dalla vecchia sede inadeguata a via del Santo, dove ha sempre tenuto mezzi. IL MEZZO DI BOLZANO In accordo con i volontari, aggiunge la consigliera con delega alla Protezione civile Silvia Bonuglia, l'amministrazione ha deciso di acquistare anche un mezzo dalla sede della Protezione civile di Bolzano. Mi auguro che questa sede possa essere utilizzata da un sempre maggiore numero di volontari e che la migliore logistica possa aiutarli nello svolgimento dei loro compiti. Con la predisposizione della nuova sede, è stata anche sistemata l'area esterna del magazzino comunale per molti anni abbandonata e piena di materiale di scarto di ogni tipo accatastato in malo modo. Sono stati eseguiti i lavori di ripristino dell'area conferendo in discarica molto scarto, rimettendo in ordine il materiale accumulato negli anni alla rinfusa e che ora può essere utilizzato con un risparmio sull'acquisto di materiali nuovi. La nuova sede sarà inaugurata appena i volontari completeranno il trasferimento delle attrezzature. Federico Franchin -tit\_org-

genova

## Dopo 49 giorni il decreto sul ponte E per il commissario ora è corsa a due

*[Federico Capurso]*

GENOVA Federico Capurso / ROMA Un altro giorno è passato. Sono 42 dal crollo del ponte Morandi. Ancora uno senza un decreto per Genova, senza un commissario per la ricostruzione. Oggi, però, il decreto potrebbe arrivare a Palazzo Chigi ed essere trasmesso al Quirinale per le valutazioni di Sergio Mattarella. Aspettiamo i riscontri del ministero dell'Economia e poi confidiamo di inviarlo già domani se il Mef chiuderà in giornata. Aspettare, confidare: nulla è certo. L'attesa sta snervando il ministro delle Infrastrutture Danilo Toninelli. È furioso con i tecnici di via XX settembre: Stanno rallentando apposta ogni passaggio, si è sfogato negli ultimi giorni con i suoi. E gli ostacoli - per Toninelli - sarebbero nati su misure secondarie, inserite nel maxi decreto emergenze dagli altri ministeri, perché le risorse per le nostre misure le hanno già trovate da un pezzo. Al Capo dello Stato, ieri in visita al Salone nautico di Genova, sono comunque arrivate da Palazzo Chigi rassicurazioni sulle coperture finanziarie del decreto. E Mattarella avrebbe fatto capire che il Quirinale, una volta arrivato il testo, non rallenterà i ritmi. Questa volontà però - avrebbe lasciato intendere il Capo dello Stato - non vuoi dire che le verifiche degli uffici del Colle saranno meno rigorose. Al salone nautico, ieri, c'erano anche il presidente della Regione Giovanni Toti e il sindaco di Genova Marco Bucci. E Mattarella ha potuto constatare - con preoccupazione - come i rapporti tra il governo e le istituzioni della città siano logori. A sfilacciare le relazioni con Roma è anche la mancanza di un commissario per la ricostruzione. Genova non può più aspettare è l'appello di Toti, che definisce inquietanti le chiacchiere sul decreto. E al fianco di Bucci avverte: L'unica cosa che non è consentita a nessuno è giocare con il tempo e la pelle dei genovesi e dei liguri. È Conte a replicare poco dopo: Sui tempi di nomina del commissario non sono venuto meno alla promessa fatta a Genova. Dissi dieci giorni e intendevo dieci giorni dall'entrata in vigore del decreto. Se poi arriverà prima, meglio ancora. Chi segue la scrematura dei candidati assicura che non sarà Rodolfo De Dominicis, presidente di Uimet (società del Ministero dei Trasporti) e nome circolato in questi giorni. È fuori al 95 %, assicurano dal governo, come anche Alfonso Celotto, capo di gabinetto dimissionario del ministero della Salute e stimato da Toninelli, restio ad accettare la nomina. Rimangono in corsa olanda Romano, già commissaria per il Terzo valico, e Titti Postiglione, ex dirigente della Protezione civile. La pressione sul governo è forte. Tanto che Luigi Di Maio, con i giornalisti, viene tentato dal bluff: Il nome, semplicemente, non ve lo abbiamo ancora detto. Come a far intendere che un accordo ci sia. La verità è che un nome non c'è e l'accordo con la Lega è ancora distante. - Il provvedimento dovrebbe arrivare oggi al Quirinale per la firma di Mattarella. Toninelli contro i tecnici dell'Economia! Rallentano ogni passaggio - [-tit\\_org-](#)



socchieve

## Si perde fra i boschi rientrando da una festa Ritrovato il giorno dopo

[Gino Grillo]

**SOCCHIEVE** Gino Grillo /**SOCCHIEVE** Allarme rientrato in Camia per la scomparsa nella notte fra domenica e ieri di un giovane di 30 anni nei boschi della valle del Lumiei. Ieri mattina vigili del fuoco e gli uomini del corpo nazionale del soccorso alpino hanno ritrovato Piero De Candido, infreddolito e bagnato, ma illeso, dopo una notte trascorsa all'addiaccio. L'allarme nella notte quando il padre non avendo visto rientrare il figlio da una commemorazione tenutasi a Voltois, una frazione del vicino Comune Ampezzo, ha allertato i soccorsi. Ben presto il trentenne è stato ritrovato nei boschi e ricondotto a casa. De Candido aveva deciso di incontrare alcuni amici la sera di domenica scorsa nella frazione di Voltois. A notte fonda, invece di intraprendere la strada che porta ad Ampezzo e poi a Socchieve, dove risiede, lungo la statale 52 Cárnica, ha deciso di rientrare a casa per alcuni sentieri un tempo molto praticati. Oggi giorno però il tracciato si presenta sconnesso in prossimità di alcuni rivoli d'acqua. Buio, nebbia e pioggia che incombevano nella zona hanno inoltre peggiorato le cose. Il giovane, resosi conto di non poter proseguire in sicurezza, ha cercato un riparo nei boschi fra Voltois e la frazione socchievina di Dilynidis mettendosi in contatto con la famiglia tramite il cellulare. Lo scaricamento della batteria del suo telefono cellulare, però, ha interrotto bruscamente i contatti fra il giovane e la sua famiglia procurando ulteriore apprensione e allarme. Alle prime dell'alba, quando si erano mobilitati per le ricerche pure diversi amici e concittadini di De Candido, l'uomo è rientrato sano e salvo a casa e l'allarme è rientrato. Volontari al lavoro -tit\_org-

gemona

## Fognature a ovest della statale per allacciare 500 abitazioni

*[Piero Cargnelutti]*

GEMONA Vertice fra Comune, Consorzio di bonifica, Fvg Strade e Cafe per avviare i lavori. Nella zona sono anche realtà produttive e commerciali prive del servizio. Piero Cargnelutti/GEMONA Al via il confronto fra gli enti per dotare anche l'area di Gemona a ovest della statale 13 dell'infrastruttura fognaria oltre che procedere con una migliore gestione delle acque irrigue. La cittadina pedemontana non è attualmente dotata dei collegamenti fognari nel lato ovest della Pontebbana che interessa borghi come Campagnola e Taboga dove sono oltre 500 le abitazioni ma anche le realtà produttive e commerciali a non essere ancora collegate al sistema fognario proprio perché quell'area non è ancora dotata della infrastruttura. L'amministrazione comunale ha convocato recentemente un incontro a cui hanno preso parte i referenti della Direzione centrale ambiente e delle infrastrutture, dell'autorità unica per i servizi idrici e rifiuti, del Cafe, del Consorzio di bonifica della pianura friulana e di Fvg Strade Spa. L'idea che abbiamo proposto - spiega il sindaco Roberto Révélant - è quella di un progetto integrato da elaborare in sinergia e attraverso un coordinamento tra tutti gli enti proposti e che tenga conto di tutte le necessità e criticità che vanno dalla realizzazione dell'infrastruttura fognaria, alla raccolta delle acque meteoriche provenienti dalla sede stradale, all'efficientamento del sistema irriguo, cogliendo contemporaneamente l'opportunità di realizzare una banchina per il transito in sicurezza di ciclisti e pedoni. L'obiettivo è dunque portare avanti un progetto in sinergia tra enti che non solo superi il problema della mancata presenza dell'infrastruttura fognaria, ma consideri la creazione di strutture in grado di assorbire le acque meteoriche e allo stesso tempo una migliore gestione dei sistemi irrigui: a tal proposito, il Consorzio di bonifica è già intervenuto in questi anni sostituendo gli impianti a scorrimento con quelli a pressione ed è intenzionato a procedere in quella direzione. Allo stesso tempo, la pericolosità della statale spinge oggi gli amministratori a richiedere una maggiore sicurezza e a proporre una banchina stradale. Per l'amministrazione Révélant la volontà è di procedere in sinergia con un progetto che necessiterà di determinati investimenti ma permetterà di risolvere col tempo più problematiche: Lo sviluppo urbano e anche produttivo di tale zona - aggiunge il sindaco - , negli anni dal post terremoto a oggi, ha visto un'espansione degli insediamenti veramente importante in un ambito privo di rete fognaria e con scarsa possibilità depurativa. Per contro, il territorio gemonese rappresenta, con l'impianto di Mulin del Bosso, una fra le aree di prelievo d'acqua potabile più importanti in regione, a servizio del più vasto bacino provinciale udinese. L'area a ovest della statale Pontebbana dove attualmente manca la rete fognaria -tit\_org-

## Nell'inferno di Genova I vigili del fuoco testimoni

*Il racconto degli spezzini nella serata al PalaMariotti*

[Chiara Tenca]

Nell'inferno di Genova I vigili del fuoco testimoni. Il racconto degli spezzini nella serata al PalaMariotti -LA SPEZIA - SOLD OUT, 1100 paganti, entrambe le tribune del PalaMariotti gremite, due big della pallacanestro italiana - Victoria Libertas Pesaro e Banco di Sardegna Dinamo Sassari - sul parquet e diverse leggende a bordocampo. Raccolti 28.665 euro, di cui 9.555 di incasso raddoppiato sia da Reale Foundation che da Banco di Sardegna, per dare un aiuto concreto agli sfollati del ponte Morandi. L'evento "Genova nel cuore - Facciamo canestro per Genova", organizzato dal C.R. Liguria della Fip con la collaborazione del Fortitude Club Spezia e l'assenso dei presidenti delle due squadre, Ario Costa per i marchigiani e Stefano Sardara per gli isolani, con il patrocinio della Regione e il sostegno del Coni Liguria e della Federazione Italiana Pallacanestro, ha trovato un posto negli annali dello sport regionale. MA NON SOLO: se lo sport ha PONTE MORANDI Donazione agli sfollati grazie alla sfida di basket tra il Pesaro e il Sassari dato spettacolo - per la cronaca, si sono imposti i sassaresi per 103 a 89 - a farla da padrone sono state solidarietà e emozione. Molti i momenti in cui l'impianto spezzino ha guardato alla Lanterna ferita, a partire dall'applauso a chi ce l'ha fatta: il sardo Davide Capello, sopravvissuto alla tragedia, ha ricevuto in apertura una targa dal presidente Sardara. Poi, nella pausa lunga, è sembrato a tutti di arrivare con la mente e il cuore davanti alla Zona Rossa e al Polcevera. IL RACCONTO di quel tragico 14 agosto e dell'emergenza vista con gli occhi dei vigili del fuoco spezzini, letto dall'addetto alle relazioni esterne del corpo, ha fatto scattare tutti in piedi ad accogliere i cinque partiti dalla caserma della Spezia alla volta del ponte Morandi immediatamente dopo l'allarme, quando quel moncone ormai tristemente entrato nella memoria collettiva è diventato un campo di Raccolta di fondi per non dimenticare C'erano il presidente della Lega Basket Serie A Egidio Bianchi e del Coni Liguria Antonio Micillo; il sindaco Pierluigi Peracchini ha ringraziato tutti e l'assessore regionale alla protezione civile Giacomo Giampedrone ha applaudito vigili del fuoco: Sono stati strepitosi. battaglia da cui salvare vite umane. Veniamo mandati a lavorare sotto il troncone di ponente, sotto al quale il ponte caduto ha coinvolto anche due capannoni. Per quanto ci si possa fare un'idea dalle foto, dalle immagini trasmesse in tv, vedere da vicino è impressionante... e il racconto continua, di fronte ad una standing ovation che nulla ha avuto di retorico. Poi, loro che hanno respirato polvere, raccolto cadaveri, sciolto grovigli di asfalto, cemento, ferro e vetri, hanno voluto ringraziare gli altri soccorritori, la città e il suo abbraccio: un caffè versato da un thermos, una bottiglia d'acqua, una sedia quando cadevano dalla stanchezza, una focaccia fanno emozionare, danno un senso a quello che fai, e noi li apprezziamo davvero tanto e ne siamo orgogliosi, anche se abbiamo fatto solo il nostro lavoro. Chiara Tenca Due immagini della sfida di basket per beneficenza -tit\_org- Nell'inferno di Genova I vigili del fuoco testimoni

pontelagoscuro

## Conca sul Po, lavori al guasto La navigazione è sospesa

*Tecnici al lavoro per garantire in tempi brevi l'apertura del collegamento fluviale Necessario un secondo intervento la prossima settimana con un nuovo blocco*

[Redazione]

PONTELAGOSCURO Tecnici al lavoro per garantire in tempi brevi l'apertura del collegamento fluviale Necessario un secondo intervento la prossima settimana con un nuovo blocco Transito bloccato alla conca di navigazione di Pontelagoscuro almeno fino ad oggi, poi sarà necessario un ulteriore stop. Dopo l'inconveniente tecnico di sabato mattina, con il guasto ad una porta d'accesso dell'impianto che consente il passaggio dal canale Boicelli al fiume Po e viceversa, l'agenzia di protezione civile dell'Emilia Romagna, che da qualche anno ha rilevato dall'Aipo la competenze delle strutture per la navigazione interna, sta correndo ai ripari per sistemare il guasto e ripristinare nei più brevi tempi possibili la navigazione nel tratto nodale dell'idrovia. SOPRALLUOGO E INTERVENTO RAPIDO Sono stati effettuati dei sopralluoghi tecnici - dice il responsabile del servizio Claudio Miccoli - per cui già nelle prossime ore verrà dato mandata ad un'azienda di procedere a questo lavoro di manutenzione straordinaria per garantire nel più breve tempo possibile il ripristino della navigazione in questa zona nodale dell'idrovia ferrarese. Abbiamo ereditato questa struttura sperimentale, che presenta anche qualche inconveniente, nata per governare tutte le conche di navigazione in territorio ferrarese che vanno dal Po al mare. Cercheremo di risolvere il problema. Nella giornata di oggi dovrebbe concludersi il primo intervento per mettere in sicurezza l'impianto e riaprirlo, ma sarà poi necessario un secondo intervento la prossima settimana che comporterà un blocco alla navigazione di più giorni. Nel contempo il comparto della Regione che si occupa di navigazione interna sta provvedendo ad effettuare alcuni lavori nelle botti del Boicelli e nelle prossime settimane dovrà iniziare il dragaggio del mandracchio vicino al Po. Il tutto per rendere migliore la navigazione delle imbarcazioni. IL DISAGIO ALLA NAVIGAZIONE Questo ulteriore intoppo al passaggio dal Boicelli a Po che ricordiamo è possibile effettuarlo senza alcun costo La struttura era stata inaugurata nel 2003 Ci sarà un dragaggio lungo il fiume per il gestore dell'imbarcazione ma deve essere comunicato all'azienda che gestisce l'impianto - crea un ulteriore disagio al turismo fluviale che anche nei mesi di settembre e ottobre è molto frequentato. Ovviamente l'idrovia ferrarese avrebbe bisogno di maggior investimenti. UN IMPIANTO DA 15 MILIONI La conca di navigazione di Pontelagoscuro è stata inaugurata il 13 ottobre 2003 con un investimento di circa 15 milioni di euro. Ha lo scopo di collegare direttamente il fiume Po con l'idrovia ferrarese mettendo in comunicazione il grande fiume con il canale Boicelli. Una struttura che 15 anni aveva l'obiettivo di aumentare sensibilmente il trasporto fluviale per diminuire quello su gomme e al tempo stesso incrementare il turismo fluviale. A distanza di tempo i fatti sono inferiori alle aspettative per cui la conca di navigazione era stata costruita. La conca di navigazione a Pontelagoscuro tra il Po e il Boicelli -tit\_org-

## **Alberi e rami cadono come dei birilli La sferzata del vento**

*Vigili del fuoco al lavoro sulle strade di tutta la provincia Finestre chiuse male hanno provocato la rottura di vetri*

[Redazione]

Vigili del fuoco al lavoro sulle strade di tutta la provincia Finestre chiuse male hanno provocato la rottura di vetri È arrivato l'autunno e anche se il termometro, pur con qualche abbassamento, fa registrare ancora numeri estivi, il vento di ieri ha fatto cadere molte foglie in piena immagine autunnale, ma non si è limitato alla poetica immagine da calendario. FORTE VENTO IN PROVINCIA L'intensità del vento che ha soffiato ieri un po' su tutta la provincia ha creato non pochi problemi, soprattutto alla stabilità degli alberi e sono stati molteplici gli interventi dei vigili del fuoco chiamati a risolvere situazione di oggettivo pericolo soprattutto sulle strade. Un grosso albero in prossimità dell'abitato di Mesóla è caduto sulla statale Romea, provocando ieri mattina non pochi disagi alla circolazione in una strada nevral gica del ferrarese. FINESTRE ROTTE C'è anche si è dimenticato di ancorare bene le finestre prima di uscire, in questo modo molte ante hanno sbattutolibertà per parecchie ore e in più casi si sono verificate delle rotture di vetri caduti a terra. I casi più delicati si sono registrati ieri mattina in viale Cavour, con il vetro caduto a terra, e nel pomeriggio in via Palestro, su segnalazione di alcuni finanzieri che hanno visto il danno dalla parte opposto della loro caserma. Al lavoro i vigili del fuoco. VIA ORLANDO FURIOSO Per fortuna non transitava nessuno ieri pomeriggio in via Orlando Furioso nello spazio del sottomura, quando un grosso albero è caduto rovinosamente a terra a causa del forte vento. Anche qui i pompieri al lavoro. PORTOMAGGIORE Nella tarda mattinata di ieri disagi sulla provinciale tra Portomaggiore e Runco per un albero che, cadendo, ha invaso l'intera corsia stradale. Per fortuna, nessun danno a persone o autoveicoli, ma code per permettere ai vigili del fuoco di rimuovere il fusto dell'albero. LIDO NAZIONI Notevoli i disagi per il vento nel Basso Ferrarese. Da segnalare, a Nazioni, la caduta di un albero sullaAcciaioli, vicino all'incrocio con viale Francia. Si tratta di una delle circa 30 piante già segnalate più volte dall'associazione A.Pro.S.i.r. perché bisognose di controlli, specie dopo il fortunale dell'estate 2017 che provocò notevoli danni, in particolare ai Lidi. Il grosso albero caduto sulla strada a Portomaggiore bloccando la strada: i vigili del fuoco al lavoro In basso l'albero caduto a Lido Nazioni e ancora i vigili in azione in via Orlando Furioso a Ferrara -tit\_org-

## Ferite del sisma da ricucire In ottobre i lavori alla Delizia

[Fabio Terminali]

Fabio Terminali / BENVIGNANTE Il sisma del 2012 fece sentire i suoi effetti anche sulla Delizia di Benvignante: cadde un merlo, ma quella fu solamente la ferita più evidente. A oltre sei anni di distanza, e dopo alcune peripezie di non poco conto, inizieranno in autunno i lavori di ripristino con miglioramento sismico della residenza monumentale degli Este, fatta costruire dal Duca Borso nel 1464. AL VIA TRA MENO DI UN MESE L'amministrazione comunale di Argenta, proprietaria dell'edificio, contava di far partire il cantiere a luglio. Invece inizierà in ottobre, entro la fine del mese - dice l'assessore ai lavori pubblici, Sauro Borea -. Non direi che si tratta di un ritardo: abbiamo assegnato l'incarico defi- A più di sei anni dal terremoto che fece crollare un merlo finalmente partirà il cantiere E con i SOOmila euro del Ducato si preparano altri interventi nitivamente in giugno, poi sono arrivate le ferie estive. I mesi di lavoro saranno quattro: essenzialmente si tratterà di mettere in sicurezza l'edificio. La ditta Leonello Sensi di Assisi, che si è aggiudicata il bando di gara, dovrà intervenire sulle opere architettoniche con alcune demolizioni; mentre per le opere strutturali, l'intervento maggiore riguarderà la torre, la parte maggiormente colpita dal terremoto. Verrà effettuato anche il consolidamento delle volte a botte e del padiglione, poi un intervento di tesatura delle catene esistenti e l'inserimento di nuove, infine il consolidamento di muri e la chiusura di canne fumarie. L'importo complessivo si aggira sui 400 mila euro, di cui 249mila finanziati dalla Regione e il resto dal rimborso assicurativo relativo a danni da sisma. DUCATO ESTENSE C'è un altro capitolo di finanziamento che riguarda la Delizia di Beiriguardo. Si tratta dei fondi del Ducato Estense, lanciato dal Ministro per i Beni Culturali: 400mila euro sono a disposizione. Presenteremo il progetto al ministero, nel 2019 speriamo di concretizzare il tutto, spiega Borea. Previsto, tra l'altro, il consolidamento dei solai del piano ammezzato, la sostituzione di infissi e tende, la sistemazione dell'ingresso, il restauro della scala e il restauro del soffitto a volta del piano nobile. La Delizia di Benvignante fu fatta costruire da Borso d'Esté nel 1464 - tit\_org-

## Fiamme in un campo Vigili al lavoro per ore

[Redazione]

Giornata di duro lavoro quella di ieri per i vigili del fuoco di Comacchio, supportati dai colleghi di Codigoro. Poco dopo mezzogiorno, infatti, sono intervenuti per spegnere un incendio di stoppie di granturco che, a causa del forte vento di ieri, ha preso piede troppo velocemente, con il rischio che potesse raggiungere alcune abitazioni e una stalla vicine. I vigili del fuoco hanno lavorato per quasi quattro ore per domare le fiamme, estese per alcuni ettari, utilizzando ben quattro mezzi e un'autobotte. Ma è stato decisivo anche l'intervento di un agricoltore, il quale con il proprio trattore e un potente aratro è riuscito a togliere "alimentazione" al fuoco, permettendo così ai pompieri di terminare il lavoro prima che le fiamme potessero diventare un problema per gli animali nella stalla. Ancora non sono chiare le cause dell'incendio, di certo il mix fra le stoppie secche ed il vento forte di ieri avrebbe potuto creare difficoltà ben più gravi, se non ci fosse stato un intervento tempestivo. Incendio In un campo -tit\_org-

## **Vento forte, albero cade sulle auto**

[P.gr.]

Vento forte da Nord, ieri dal mattino al primo pomeriggio, a tratti fino in pianura con punte oltre i 30 chilometri orari, e a 1.000 metri con punte di 50-70 chilometri orari, spiega il Bollettino meteo via Internet del Centro Geofisico Prealpino. E il forte vento ha creato inevitabilmente problemi: nella mattinata i vigili del fuoco della provincia di Várese hanno effettuato infatti interventi per diverse richieste di soccorso causate appunto dal forte vento che stava soffiando sul territorio sin dall'alba. Oltre quindici gli interventi per tagli di piante pericolanti e messa in sicurezza di elementi architettonici e altri manufatti, anch'essi pericolanti. I danni più ingenti a Várese città, in via Ottorino Rossi, la traversa che da viale Borri porta all'Università dell'Insubria e alla sede centrale dell'Ats, dove un grosso albero è rovinato su alcune auto in sosta dan neggiandole (nella foto Blitz). I vigili del fuoco si sono occupati del taglio dell'albero e dello spostamento dei vari "pezzi" così da rimettere in sicurezza l'area: alcune auto sono state letteralmente schiacciate dal grosso albero. Sempre sulla base delle rilevazioni del Centro Geofisico Prealpino, il picco del vento in città è stato registrato ieri alle 9 del mattino nella stazione di viale Aguggiari, con una velocità pari a 3,7 metri al secondo, che corrispondono a circa 14 chilometri l'ora. Un altro picco, ma meno intenso, è previsto nelle prime ore di mercoledì 26 settembre. Infine, per quanto riguarda il tempo in generale, oggi ci saranno nuvole irregolari al mattino e poi la giornata diventerà via sempre più soleggiata. Farà inoltre meno caldo e le temperature rientreranno nelle medie stagionali. Domani ancora qualche nuvola, sole e tempo asciutto, con temperature stazionarie e il ritorno dello zero termico in montagna oltre i 4.000 metri. Da giovedì a venerdì, poi, temperature di nuovo in rialzo. Ci saranno infatti valori da fine estate, con massime che potranno arrivare a 26-27 gradi. P.Gr. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-



## Incendio al grattacielo

[V.d.]

(v.d.) - Le fiamme hanno avvolto un mobiletto sul balcone all'ottavo piano del grattacielo di piazza Manzoni. L'incendio ha generato una nube di fumo nero che ha messo in allarme tutta la zona, anche a causa del forte vento. I vigili del fuoco di Busto Arsizio-Gallarate sono arrivati in forze con autoscala, autopompa e autobotte. Illesi i proprietari dell'appartamento. La polizia locale ha chiuso la piazza durante le operazioni di soccorso. -tit\_org-

## **Troppo caos fuori da scuola il sindaco chiude le strade**

[Stefano Di Maria]

Troppo caos fuori da scuola Il sindaco chiude le strade CISLAGO- i troppo caos ai manegen, durante l'uscita pomeridiana degli allievi dell'elementare Mazzini: così da oggi le strade limitrofe saranno chiuse con un quarto d'ora di anticipo rispetto agli orari in vigore fino all'anno scorso. A spiegare il motivo è il sindaco Gian Luigi Cartabia: Ho anticipato la chiusura per disincentivare quei genitori che, prima del posizionamento delle transenne, occupavano tutti i parcheggi in modo selvaggio. È il classico caso delle mamme e dei papà che pretendono di aspettare i figli in auto proprio davanti al cancello, il che crea pericoli per chi deve fare gli slalom fra le auto, rischiando di essere investito. Spero vivamente - auspica infatti Cartabia - che questo provvedimento spinga a camminare di più sia loro che i bambini. Ma cosa cambia in pratica da questo pomeriggio? Per tutto il periodo scolastico, dalle 15.30 alle 16.15 nelle sole giornate di martedì, nessun tipo di veicolo (esclusi i mezzi di emergenza e delle forze dell'ordine) potrà transitare in queste vie: San Giovanni Bosco, dall'intersezione con via Carso-Ungheria fino all'incrocio con via Cavour; via Cavour, dall'intersezione con via Giulio Cesare fino all'incrocio con via San Giovanni Bosco. È anche stato disposto il divieto di sosta in via San Giovanni Bosco nella stessa fascia oraria, nel tratto compreso fra il civico 76 e il civico 94 (dove ha sede la Protezione civile) e nel tratto compreso fra il civico 79 e l'Unicredit Banca. La polizia locale vigilerà sul rispetto dell'ordinanza, multando i trasgressori. Un giro di vite era più che necessario dopo l'incidente accaduto alla fine dello scorso anno scolastico, quando un bambino si era ferito cadendo dopo essere stato urtato da un'auto. Ma il problema del caos fuori dalle scuole si presenta ovunque, tant'è che i Comuni cercano di porvi rimedio facendo vigilare gli attraversamenti pedonali da volontari e associazioni come i Carabinieri e i Finanziari in congedo. Stefano Di Maria -.. - - n-tit\_org-

## **Alberi sui binari per il vento Treni, mattinata di passione = Alberi sui binari, due linee vanno in tilt Corse cancellate e ritardi di oltre un'ora**

[Lorenzo Perego]

Alberi sui binari per il vento. Ieri mattina, 11 settembre, forti venti di passione hanno causato disagi e ritardi sulla Milano-Lecco-Tirano e sulla Colico-Chiavenna. Le raffiche di vento a 70 chilometri orari hanno soffiato nella zona dell'Alto lago, mettendo in crisi la rete ferroviaria. Ieri mattina infatti nei pressi della stazione di Colico sono caduti dei rami e pezzi di piante sui binari, e purtroppo è accaduto in una stazione che è punto d'incontro di due linee. I disagi hanno interessato la Colico-Chiavenna e la Milano-Lecco-Sondrio-Tirano. È accaduto attorno alle 10 di ieri mattina. Un orario che per fortuna non ha causato eccessivi disagi ai pendolari dell'ora di punta, che erano già transitati, sia verso Sondrio sia verso Lecco e Milano. Resta il fatto che questo inconveniente ha bloccato i collegamenti ferroviari per oltre un'ora, interrompendo le linee. SERVIZI PAGINA 15 Viaggiatori in attesa ieri alla stazione di Colico. Alberi sui binari, due linee vanno in tilt. Corse cancellate e ritardi di oltre un'ora nell'Alto lago. I disagi hanno interessato la Colico-Chiavenna e una porzione della Lecco-Sondrio. Tra le 10 e le 11 i maggiori disagi, buona parte dei pendolari è riuscita a evitare il blocco. LORENZO PEREGO Le raffiche di vento a 70 chilometri orari che hanno soffiato nella zona dell'Alto lago hanno messo in crisi la rete ferroviaria. Ieri mattina infatti nei pressi della stazione di Colico sono caduti dei rami e pezzi di piante sui binari, e purtroppo è accaduto in una stazione che è punto d'incontro di due linee. I disagi hanno interessato la Colico-Chiavenna e la Milano-Lecco-Sondrio-Tirano. È accaduto attorno alle 10 di ieri mattina. Un orario che per fortuna non ha causato eccessivi disagi ai pendolari dell'ora di punta, che erano già transitati, sia verso Sondrio sia verso Lecco e Milano. Resta il fatto che questo inconveniente ha bloccato i collegamenti ferroviari per oltre un'ora, interrompendo le linee. Tarda mattinata. Poco dopo le 11 per fortuna i rami sono stati rimossi e la circolazione è ripresa lentamente, dopo che vari treni hanno accumulato ritardi fino a 60 minuti e oltre. La centrale di Rfi, Reti ferroviarie italiane, che gestisce l'infrastruttura ferroviaria, ha subito allertato la squadra di tecnici e operai pronti a intervenire, e nel giro di poco più di un'ora è riuscita a liberare i binari dai rami che costituivano un pericolo. Non è stato necessario far intervenire i vigili del fuoco, e per fortuna non ci sono stati problemi per le persone, a parte i ritardi. Il servizio ferroviario sulla Colico-Chiavenna è quello che, paradossalmente, ha subito meno problemi, perché uno dei treni interessati, il 4957, è stato effettuato con un servizio di bus, partito e arrivato in orario, senza ritardi particolari. Che purtroppo hanno invece subito i passeggeri del 4960 in partenza da Colico alle 12,04, cancellato. Vari treni regionali diretti a Milano Centrale hanno subito limitazione di percorso, come il 2565, che è partito da Colico anziché da Tirano. Diverso il destino del 5260, che è partito da Lecco alle 9,15, diretto a Sondrio, e che ha accumulato un ritardo di 43 minuti per i controlli di sicurezza lungo la linea proprio per la presenza di rami attorno a Colico. Maggiori disagi I passeggeri che hanno subito più disagi sono stati quelli del 2563 da Tirano, che è rimasto fermo a Morbegno per circa un'ora ed è arrivato a destinazione con 65 minuti di ritardo. Proprio per prevenire questo tipo di disagi Rfi e le Ferrovie ogni anno inviano alle amministrazioni comunali degli inviti perché emanino delle ordinanze che obbligano i proprietari di terreni confinanti con le linee ferroviarie a effettuare il taglio di alberi che incombono sulla carreggiata. Ma la maggior parte dei disagi deriva da terreni demaniali o comunque di vegetazione compresa nelle fasce di rispetto ferroviarie, di proprietà e di competenza di Rfi. Decisivo l'intervento delle squadre di tecnici lungo le linee. Passeggeri in attesa alla stazione di Colico -tit\_org- Alberi sui binari per il vento Treni, mattinata di passione - Alberi sui binari, due linee vanno in tilt Corse cancellate e ritardi di oltre un'ora

## Il Comune investe in sicurezza Fototrappole e drone già in funzione

*Calolziocorte. Le nuove apparecchiature per ora utilizzate per scovare chi abbandona i rifiuti Intanto si avvicina il momento del trasloco della Polizia locale nella mensa della ex Sali di Bario*

[Christian Dozio]

Il Comune investe in sicurezza Fototrappole e drone già in funzione Calolziocorte. Le nuove apparecchiature per ora utilizzate per scovare chi abbandona i rifiuti Intanto si avvicina il momento del trasloco della Polizia locale nella mensa della ex Sali di Bar CALOLZIOCORTE CHRISTIAN DOZIO 01-09-2018 Le fototrappole sono già in funzione, mentre si lavora al trasferimento della sede della Polizia locale nella zona dell'interscambio, che così potrà godere di una maggiore sicurezza. E un periodo intenso per gli agenti del corpo guidato dal comandante Andrea Gavazzi, quello attuale, fatto di acquisizione di nuovi strumenti e di uno spostamento destinato nelle intenzioni a migliorare la situazione dell'area più critica del territorio. Vigilare sull'interscambio Il nuovo comando, infatti, dal 2019 sarà definitivamente ubicato nell'ex mensa della Sali di Bario, che ha ospitato la Protezione civile e che si appresta dunque a cambiare destinazione. Questa operazione è inserita nel piano delle opere pubbliche per il 2019 - ha confermato l'assessore alla sicurezza Luca Caremi -. Comporterà un investimento di circa 150 mila euro per l'adeguamento dei locali, che comunque sono già quasi tutti pronti. E un intervento che si farà sicuramente: anche il sindaco Marco Ghezzi ha ribadito questa volontà. Per arrivare al momento del trasloco sarà necessario portare a compimento alcune opere di adeguamento. Si tratta di piccoli interventi, come la posa di griglie sulle finestre e la sistemazione della scala interna. Si sta inoltre valutando la collocazione della nuova sala civica al piano superiore, con le modalità di separazione dei due ambienti. Sostanzialmente, comunque, la struttura si può considerare pronta. Il trasferimento avrà dunque una serie di benefici. Considerato il relativo isolamento di quest'area, infatti, le frequentazioni negli ultimi anni non sono state sempre positive e si sono registrati numerosi episodi di cronaca, che hanno creato un clima di preoccupazione costante tra i pendolari. Ma anche gli stessi agenti ne trarranno vantaggi. Si tratta di un ambiente molto più agevole per svolgere il lavoro della nostra Polizia locale: spazi adeguati che permetteranno di lavorare meglio. La futura destinazione dell'attuale comando verrà valutata, ma potrebbe interessare i servizi sociali. In prestito alle forze dell'ordine Altro tema, quello delle fototrappole, le telecamere rimovibili che possono essere nascoste per individuare gli autori di abbandono di rifiuti e di altre infrazioni. Un'acquisto che ha fatto seguito a quello del drone, che è già entrato in servizio da qualche settimana e che garantirà una molteplicità di azioni, dal monitoraggio discreto, effettuato da decine di metri di altezza, a rilievi di zone impervie o di superfici (come il mercato) da inquadrare da una prospettiva agevolata. Al momento ne abbiamo tre, che utilizziamo per stanare chi sporca il territorio, in particolare i parchi, e per effettuare altri accertamenti. Ce le hanno chieste anche le forze dell'ordine per indagini di altro genere e, naturalmente, gliele prestiamo volentieri, ha concluso Caremi. 11 lavori per adeguare i locali al nuovo uso costeranno 150 mila euro -tit\_org-

## Dopo la bonifica si torna a spacciare Nuova emergenza sull'area ex Badoni

*Molteno. Il Comune ha intenzione di mettere in campo un nuovo intervento di pulizia. A giugno rimossa la vegetazione che offriva copertura e capanni usati per i traffici illeciti*

[Patrizia Zucchi]

Dopo la bonifica si torna a spacciare Nuova emergenza sull'area ex Badoni Molteno. Il Comune ha intenzione di mettere in campo un nuovo intervento di pulizia. A giugno rimossa la vegetazione che offriva copertura e capanni usati per i traffici illeciti. MOLTENO PATRIZIA ZUCCHI Toma lo spaccio, in area "ex Badoni": Dopo la massiccia riqualificazione dell'area, per la quale siamo grati alla Protezione civile, assistiamo a una lieve ripresa del fenomeno - ha riferito il consigliere comunale Luca Rossini -. Per questo, abbiamo preso contatti con la proprietà (la società Roda) per un ulteriore intervento, che dovremo intraprendere. Interpellanza di Galimberti Il precedente si era svolto all'inizio di giugno: il consigliere d'opposizione Giovanni Galimberti, di "Progetto per Molteno", sostiene che, però la superficie bonificata, di circa 900 metri quadrati, non era quella più problematica. A nostro avviso, si deve intervenire nella zona a ridosso della linea ferroviaria, di circa 10 mila metri, come già d'altronde segnalato nell'interpellanza che fu discussa il 24 maggio scorso. Anche il sindaco Mauro Proserpio, conferma che l'operazione non è conclusa, ma quella che è stata eseguita ha riguardato punti davvero strategici: l'attività illecita avveniva dietro il fabbricato e sono stati inoltre rinvenuti ed eliminati diversi capanni, costruiti da chi aveva individuato l'"ex Badoni" come il quartier generale dei traffici. E stata rimossa la vegetazione che offriva copertura così, ora, passando per via Moro, si può vedere in profondità che cosa succede e se nell'area c'è qualcuno. Tuttavia ribadisce Proserpio - nelle ultime settimane ci siamo dovuti rendere conto che la situazione tuttora non è né risolta, né sotto controllo. Quindi, stiamo monitorando attentamente e valutando con la proprietà se sia il caso di radere al suolo tutto: anche quello che è rimasto. Naturalmente - rimarca il sindaco - andremo così a riaffermare che Molteno non è terra di conquista, che non si può pensare di venire qui a esercitare attività illecite e mettere in piedi traffici, ma il problema si sposterà di qualche chilometro, o verso Rogeno o verso la Poncia di Annone. Proprio qui, nel bosco, l'altro giorno i carabinieri hanno sorpreso due individui, fuggiti lasciando dietro di sé un piccolo supermercato di droghe. A Molteno, intanto, l'opposizione solleva la polemica sulle modalità dell'intervento nell'area "ex Badoni" anche perché svolto dalla Protezione civile, su ordinanza del sindaco, pur trattandosi di un'area privata. La Protezione civile L'ordinanza - sostiene Proserpio - era necessaria per il taglio delle piante fuori stagione; la Protezione civile è intervenuta così come fa anche sulle sponde dei fiumi, per ragioni di sicurezza pubblica ed è stata quella l'occasione anche per una vasta esercitazione; la proprietà ha fornito il carburante per i mezzi. E sempre molto collaborativa e non riteniamo di doverle addebitare, quindi, proprio nulla per la pulizia dell'area. Molteno non è terra di conquista, lo ribadiremo con questo nuovo intervento. La zona dell'ex area Badoni a Molteno -tit\_org- Dopo la bonifica si torna a spacciare Nuova emergenza sull'area ex Badoni

BENTIVOGLIO

**Il vento abbatte alberi e pali**

BENTIVOGLIO

*[Redazione]*

BENTI OGUOvento abbatte alben e pali DISAGI e danni ma nessun ferito nel primo pomeriggio di ieri in alcune zone nella provincia di Bologna per le forti raffiche di vento che hanno provocato la rottura di finestre, la caduta di alberi, danneggiamenti di tetti e guasti ad un impianto semaforico. I vigili del fuoco hanno ricevuto decine di chiamate e in poche ore sono dovuti intervenireuna quindicina di situazioni di pericolo, soprattutto nella pianura bolognese. A Bentivoglio un albero si è piegato fino ad appoggiarsi su una casa provocando danni àÃ tetto, mentre a Crespellano, in Valsamoggia, è stato un palo dell'elettricità a cedere, bloccando la via Lunga fino all'intervento dei pompieri i quali hanno dovu- -SENnVOGUO- to staccare temporaneamente la corrente alla zona per potere procedere allo spostamento del palo caduto e alla messa in sicurezza del traffico. Alberi e rami pericolanti sono stati segnalati anche a Sant'Agata, Loiano, Castel Maggiore e in zona San Donato, alla periferia della città. I vigili del fuoco sono intervenuti ieri in diverse situazioni di pericolo -tit\_org-

**VIA ORLANDO FURIOSO** Sul posto i vigili del fuoco

## **Vento abbatte un albero**

[Redazione]

VIA ORLANDO FURIOSO Sul posto i vigili del fuoco A causa del forte vento di ieri, i vigili del fuoco sono stati costretti ad abbattere uno degli alberi di via Orlando Furioso che rischiava di crollare sulla strada. Diversi, gli interventi di ieri a causa del vento forte. -tit\_org-

## **I vigili: Sospettiamo ci sia diossina**

*Timori per la plastica bruciata, oggi i primi risultati delle analisi*

[Monica Rossi]

I vigili: Sos mettiamo ci sia diossina> Timori per la plastica bruciata, oggi i primi risultati delle analù di MONICA ROSSI

IN SERATA sta uscendo ancora tanto fumo dalle finestre del magazzino della Idolight di via Monte Urali. La zona è 'off limits' per i non addetti ai lavori. Avvicinandoci alla ditta l'aria diventa sempre più impregnata di puzza di plastica bruciata. Il sindaco Luca Vecchi, il vicesindaco Matteo Sassi, l'assessore Mirko Tutino stanno parlando con il proprietario della ditta e con alcuni impiegati. Per fortuna si è evitato il peggio, ma il danno appare enorme. CARLO MARIA BASILE, dirigente della Squadra volanti, alle 19 fa un aggiornamento della situazione: Tutto è sotto controllo, l'incendio è stato circoscritto e i Vigili del Fuoco sono ancora impegnati nell'operazione. Ci vorrà ancora tempo perché le fiamme si spengano, ma la nostra priorità era mettere la zona in sicurezza, chiudendola al traffico, e questo è stato fatto. Ci preme dire che non ci sono stati feriti, altra notizia importante, perché subito era stato annunciato che fosse rimasto ferito un vigile del fuoco. Tutto è cominciato alle 14.30 nel magazzino della ditta che vende materiale elettrico. Dentro al magazzino c'erano scatole imballate di luci natalizie pronte per essere spedite. Attendiamo di conoscere meglio le cause. I VIGILI DEL FUOCO continuano ad andare avanti e indietro senza sosta, si infilano e si tolgono le maschere antigas e gli elmetti. Il comandante lo si riconosce per l'elmetto argentato. Le fiamme sono ancora presenti all'interno del capannone, ma ormai la situazione è assolutamente migliorata. Anche se ci vorrà ancora tempo perché il fumo smetta di uscire, dice l'ingegnere Salvatore Concolino, che in via Monte Urali sta guidando i Vigili del fuoco reggiani nelle difficili operazioni di spegnimento del rogo. Dalle prime ore del pomeriggio sta invitando (messaggi sono circolati su WhatsApp) i cittadini reggiani a rimanere in casa, per non respirare le sostanze diffuse dalla nube tossica che si è levata in cielo in seguito al rogo. SIAMO intervenuti con sei squadre e con l'aiuto dei colleghi di Carpi - prosegue Concolino -. Abbiamo utilizzato e lo stiamo ancora facendo la schiuma per bloccare le fiamme. Stiamo attendendo i risultati di Arpa sulla tossicità del fumo, sono bruciati materiali plastici e sospettiamo che si possano essere sprigionate sostanze tossiche come la diossina. Purtroppo il vento forte di oggi ha portato il fumo verso la città (l'odore di bruciato è stato avvertito intorno alle 16 anche da genitori e bambini della scuola Tondelli di Coviolo, ndr) e ancora adesso lo sta muovendo in senso orizzontale. Cosa può essere successo è ancora presto per dirlo, ma la causa potrebbe essere un'anomalia da un punto di vista elettrico oppure un fatto accidentale. INCENDIO ALLA IDOLIGHT, SPECIALIZZATA IN LUMINARIE NATALIZIE. SUL POSTO VIGILI DEL FUOCO. POLIZIA, CARABINIERI E ARPAE Informazioni sui sodai Il Comune ha attivato i propri canali social per diffondere informazioni: ((Incendio presso la ditta Idolight via Monti Urali a Reggio Emilia. Eventuali aggiornamenti sui canali social istituzionali Carlo Maria Basile Ci vorrà ancora tempo perché le fiamme si spengano, ma la nostra priorità era mettere la zona in sicurezza, dice il dirigente della Squadra Volanti Salvatore Concolino Stiamo attendendo i risultati di Arpa sulla tossicità del fumo, purtroppo il vento ha portato il fumo verso la città, spiega l'ingegner Concolino dei Vigili del fuoco - tit\_org-



**TOANO****Cerredolo diventa un paese solidale: donati 8.000 euro***[Redazione]*

TOANO Cerredolo diventa un paese solidale: donati 8.000 euro -TOANO- LA PROLOCO di Cerredolo insegna: l'importo di 8.000 euro, ricavato dal tradizionale Beer Music Festival di luglio è stato devoluto in parti uguali alla Protezione civile e alla scuola parrocchiale di Cerredolo. Sabato sera, in occasione dell'annuale cena della Proloco di Cerredolo, il presidente Rino Giorgini ha consegnato gli assegni (ciascuno di 4.000 euro) al parroco don Luigi Giansoldati e al presidente della Protezione civile Claudio Incerti (nella foto). Un esempio di collaborazione tra le varie organizzazioni del territorio che evidenzia il senso di comunità della frazione di Cerredolo i cui abitanti, anziché aspettare gli aiuti dall'alto, si impegnano nel dare vita ad iniziative di aggregazione per produrre divertimento e risorse da destinare a cose utili per il paese. Il Beer Music Festival - afferma Claudio Martelli consigliere della Proloco - è diventato un evento tradizionale per Cerredolo e ogni anno un'ottantina di persone, su 400 abitanti, è impegnata per diversi giorni. -tit\_org-

## L'albero crolla nel cortile della scuola

[Redazione]

L'albero crolla nel cortile della scuola Paura a Viserba: il forte vento ha fatto cadere rami in tutta la città NEL GIRO DI pochi minuti ieri mattina l'estate ha lasciato il posto all'autunno. A colpi di raffiche di vento e di pioggia. E proprio per due ore, dalle 12,30 alle 14,30, il vento ha causato i danni maggiori. Un albero si è abbattuto nell'area comune della scuola elementare Flavia Casadei ed è andato a bloccare uno degli accessi pedonali utilizzati dai bambini e dai genitori, quello che dà sul parcheggio lato ferrovia. Stava piovendo - spiega la preside Miriam Toccafondo - ed i bambini si trovavano tutti all'interno. C'è stato un grande rumore. Appena abbiamo visto la situazione, la prima preoccupazione è stata quella di mettere in sicurezza della zona ed abbiamo così subito segnalato la presenza di una pianta caduta nei pressi della scuola. A noi interessava garantire la sicurezza dei bambini. Nessuno è rimasto coinvolto. Sul posto sono intervenuti subito i vigili del fuoco. L'albero caduto è stato poi tagliato. E nelle due ore, interessate dal forte vento e dalla pioggia, sono state oltre una ventina le telefonate arrivate al comando dei pompieri. I vigili del fuoco hanno compiuto una ventina di interventi: numerose sono state le piante danneggiate e i rami spezzati sul territorio cittadino. I danni maggiori sono stati registrati in via Balilla, nella zona dello stadio. Un albero, a causa delle violente raffiche di vento, è crollato su due automobili, schiacciandole irrimediabilmente. Per ore i vigili del fuoco hanno lavorato per liberarle. E stessa sorte è toccata ad un'altra autovettura, finita sotto il peso di un'altra pianta, caduta in zona porto, nei pressi del bar la Jôle. Un altro albero, un platano, è crollato nella tarda mattinata in via Rimembranze a Bellariva, danneggiando altre due auto in sosta. Anche in questo caso fortunatamente non si segnalano feriti. A questo va aggiunto, sempre in via Rimembranze, alcuni rami spezzati dal vento e caduti al suolo. Già scattate in 'tempo reale' le squadre di Anthea che hanno fatto alcuni interventi di ripristino e il monitoraggio della situazione piante nel capoluogo. È finito 'al tappeto' anche un piccolo platano in via Avisio, una traversa di via Coletti a Riva Bella. Grossi rami sono stati spezzati dalle raffiche di vento sul lungomare Tintori e in via Portofino. Da Bellaria a Rimini sud sono stati numerosi i rami crollati sotto il vento sferzante. SUPERLAVORO I VIGILI DEL FUOCO SONO STATI COSTRETTI AD INTERVENIRE IN UNA VENTINA DI CASI PER I DANNI PROVOCATI DAL MALTEMPO 16 è -tit\_org-albero crolla nel cortile della scuola

**PROVE DI SICUREZZA A SCUOLA CON PROTEZIONE CIVILE E CRI**  
**Suona la campanella? No, è l'allarme**

[Redazione]

PROVE DI SICUREZZA A SCUOLA CON PROTEZIONE CIVILE E CRI Suona la campanella? No, è l'allarme  
MATTINATA davvero insolita quella che hanno trascorso sabato gli scolari della scuola primaria Giovanni Pascoli dell'Istituto Comprensivo di Bellaria. I piccoli studenti hanno partecipato al progetto 'Giornata della Sicurezza', attivato e gestito interamente dai volontari della Protezione civile della Croce rossa di Rimini. Per l'occasione, alle 8.45 la campanella ha suonato l'allarme, con studenti e insegnanti che hanno lasciato l'edificio seguendo le corrette procedure di emergenza, sotto la supervisione degli esperti. La mattinata è proseguita all'insegna dell'educazione alla sicurezza: i bambini hanno visitato le aree dimostrative allestite dai volontari, come il Pma (Posto medico avanzato), il campo di emergenza e il mezzo di soccorso, ricevendo informazioni circa le emergenze in acqua in compagnia della star della giornata, Audrej, lo splendido terranova addestrato per le emergenze. L'iniziativa, che ha riscosso grande interesse tra i bambini, è stata fortemente voluta dai docenti, per sensibilizzare le nuove generazioni verso il volontariato sodale, permettendo loro di conoscere la Croce rossa italiana e i corretti comportamenti da seguire in caso di emergenza. Lo staff della Croce Rossa che ha tenuto il corso per gli scolari -tit\_org- Suona la campanella? No, è allarme

**IN VIAGGIO PER INSEGNARE LA SICUREZZA**  
**Il tour del 118 sul Pianello***[Redazione]*

IN LA Ð tour del 118 sul Ranello E' PARTITA ieri da Bologna, la seconda edizione de La Mille e 118 Miglia del Soccorso, la carovana della sicurezza stradale ambulanze, mezzi tecnici di Anas e di assistenza stradale, motomediche e volontari - ed è arrivata poco dopo le 17 in piazza della Libertà a San Marino. La carovana, sotto la scorta della polizia municipale, proseguirà poi il suo lungo tour per l'Italia e oggi sarà a San Severino Marche, in provincia di Macerata, per incontrare i sindaci e le popolazioni colpite duramente dal terremoto di due anni fa. Da Nord a Sud della penisola. La Mille e 118 Miglia del Soccorso toccherà ben venti piazze, per promuovere, sviluppare e perseguire la cultura del primo soccorso e della sicurezza stradale che, oggi più che mai, devono essere concetti che danno vita ad azioni concrete. E diventare pilastri su cui rifondare i valori sociali, civili e culturali della nostra società. Scendere dall'auto senza guardare lo specchietto, parcheggiare in doppia fila, utilizzare in modo indiscriminato gli smartphone non devono più essere pensati come semplici leggere, viene sottolineato. Sono comportamenti che minano la legalità e la sicurezza di ognuno di noi. -tit\_org-

## Dalla sagra di Tavarone un aiuto alle vittime

[Laura Ivani]

Laura Ivani /TAVARONE I funghi porcini di Tavarone fanno bene a Genova. Una parte del ricavato della storica sagra del fungo che da 48 anni si svolge alla via di Vara è stata consegnata a due famiglie "simbolo" della tragedia del crollo di ponte Morandi. Due assegni da mille euro ciascuno serviranno a dare un piccolo aiuto a chi, a oltre un mese di distanza, non ha ancora una casa o fa i conti con una famiglia numerosa da mandare avanti e un lutto che strappa il cuore da superare. Lara Matti e Sabina Parrini sono state individuate dai volontari della prò loco e del gruppo sportivo di Tavarone- SOLIDARIETÀ ne, proprio per le loro storie. Lara è la vedova di Luigi Matti Altadonna, l'autotrasportatore padre di quattro bambini sbalzato fuori dal furgone quando il viadotto si è sbriciolato. Sabina invece è una delle tante sfollate da via Porro, la zona rossa. Lei e la madre ultranovantenne, entrambe con alcuni problemi di salute, sono ora ospiti di un albergo. Le abitazioni che erano state loro proposte non avevano le caratteristiche adeguate ad accoglierle. Sono storie che ci hanno toccato il cuore e che abbiamo scelto per dare il nostro contributo - spiega Maurizio Lavagnino, storico organizzatore della sagra che si svolge a fine agosto -. Vo levamo far sentire la nostra vicinanza direttamente ai genovesi. Così siamo andati a Genova a consegnare personalmente il denaro. Un gesto che è stato apprezzato moltissimo dalle due donne. Che hanno abbracciato Lavagnino e gli altri volontari incaricati: Alessandro Figaro e Maurizio Mollica. Non è la prima volta che la sagra del fungo dimostra la sua generosità. Due anni fa parte del ricavato venne infatti devoluto alla prò loco di Amatrice, cittadina colpita dal terremoto del centro Italia. -tit\_org-

SOLA

**Autocombustione: a fuoco il fienile e 5 mila rotoballe = Incendio in un'azienda: a fuoco il fienile con dentro 5 mila rotoballe***[Valentina Li Puma]*

Autocombustione: a fuoco il fienile e 5 mila rotoballe ASOLA In 40 anni di attività con mio fratello Ettore - ha sottolineato il proprietario della azienda agricola Marco Simonetti - non ho mai avuto incendi, ne perdite di questa entità economica. A parlare è il proprietario dell'omonima azienda agricola di via Dossello Inferiore in località San Pietro di Asola che ieri mattina è stata semi distrutta dalle fiamme. Sono andati distrutti nel rogo di 5 mila rotoballe e lo stesso fienile. Pagina 19 L'intervento dei vigili del fuoco è durato per parecchie ore Incendio in un'azienda: a fuoco il fienile con dentro 5 mila rotoballe A dare l'allarme il proprietario che è riuscito a salvare la casa e i mezzi agricoli. L'intervento dei vigili del fuoco è durato parecchie ore ASOLA In 40 anni di attività con mio fratello Ettore - ha sottolineato il proprietario della azienda agricola Marco Simonetti - non ho mai avuto incendi, ne perdite di questa entità economica. A parlare è il proprietario dell'omonima azienda agricola di via Dossello Inferiore in località San Pietro di Asola che ieri mattina è stata semi distrutta dalle fiamme. Sono 5 mila le rotoballe e lo stesso fienile dentro il quale erano custodite andati distrutti nel rogo divampato, probabilmente, a causa di un'autocombustione. Come tutte le mattine, l'allevatore aveva appena finito di mungere le sue 150 frisone ed accompagnato i tre piccoli figli a scuola. Quando alle 8.30 circa, al suo ritorno all'azienda, il titolare ha notato una lingua di fuoco all'interno del fienile adiacente, tra l'altro alla propria abitazione e a 50 metri dalla stalla. Neanche il tempo di prendere atto della minaccia che già il fuoco era divampato. Ho rapidamente spostato i miei cinque trattori dalla tettoia prossimale alla cisterna verde dei liquidi altamente infiammabili e poi ho chiamato i soccorsi, ha raccontato Simonetti. Ma nonostante la prontezza del proprietario l'incendio non ha dato tregua danneggiato il capannone ed il suo contenuto. Inizialmente erano solo quaranta balle di fieno quelle bruciate ma poi, in pochi istanti, si è allargato ad ampio spettro andando a bruciare le restanti 5 mila di fieno da poco stipate. Secondo il proprietario, probabilmente poiché non seccate sufficientemente, l'incendio sarebbe divampato per autocombustione. I primi soccorsi sono arrivati dall'operaio, dalla moglie e dal un vicino, Daniele Lindiri, proprietario del ristorante confinante. Successivamente sono giunti sul posto i vigili del fuoco di Castiglione del Tevere, coadiuvati dai colleghi di Mantova, i carabinieri della locale stazione e gli agenti della polizia municipale. Secondo il proprietario, probabilmente poiché non seccate sufficientemente, per autocombustione si è provocato l'incendio. Fortunatamente nessun ferito. Valentina Li Puma Sul posto i vigili del fuoco di Castiglione e Mantova -tit\_org- Autocombustione: a fuoco il fienile e 5 mila rotoballe - Incendio in un'azienda: a fuoco il fienile con dentro 5 mila rotoballe

OLT I GLI I N T E R V E N T I DEI VIGILI DEL FUOCO

**Tempo pazzo: il vento crea non pochi disagi nell'Oltrepò***[Federico Bonati]*

Tempo pazzo: il vento crea non pochi disagi nell'Oltrepò MOGLIA Dopo i mesi estivi in cui si faceva fatica a notare una foglia che si muovesse, ieri l'autunno si è annunciato a Moglia e nella Bassa con delle forti raffiche di vento, che hanno iniziato a sferzare il paese dalla tarda mattinata. Non si può certamente parlare di maltempo, complice la bella giornata di sole, ma di disagi causati dal vento, sicuramente sì. Nel pomeriggio di ieri, infatti, si è reso necessario un doppio intervento dei vigili del fuoco. Il primo dovuto alla caduta di una pianta sulla Strada Provinciale 50, il tratto che collega Moglia alla frazione di Gonzaga, Bondeno: il fusto ha occupato la corsia che prosegue proprio in direzione di Bondeno, salvo poi essere stato rimosso, permettendo alla circolazione stradale di tornare alla normalità. Su un'altra strada che attraversa Moglia, ovvero via Tullie, proseguendo verso Reggiolo, si potevano vedere numerose foglie e piccoli rami sparsi qua e là sul manto stradale. Il secondo intervento dei pompieri, invece, è avvenuto nel capannone della ditta Nikos, in zona industriale, dove il vento ha leggermente sollevato parte del rivestimento del tetto della struttura. Un intervento senza grosse implicazioni e che non ha stravolto i ritmi dell'azienda, con gli impiegati che hanno proseguito tranquillamente il proprio lavoro. Quanto avvenuto ieri è comunque l'ulteriore dimostrazione che il clima sta seguendo un andamento alquanto bizzarro: nelle scorse settimane, prima del gran caldo, si erano registrati degli abbondanti nubifragi - basti pensare a quelli che per due volte hanno messo in ginocchio Ostiglia - e ieri invece ci si è messo il vento, ultimamente una presenza alquanto rara nei temtori della nostra provincia. Accanto agli interventi che abbiamo appena raccontato i vigili del fuoco sono stati costretti a intervenire anche in altre situazioni poco distanti da Moglia, in particolare a Quistello con le raffiche che hanno creato problemi sia alle piante che ai pali della corrente elettrica. Federico Bonati L'intervento di ieri pomeriggio alla ditta Nikos di Moglia -tit\_org- Tempo pazzo: il vento crea non pochi disagi nell'Oltrepò

Buoni risultati con i teloni nel lago, ma vanno messi ogni anno

## Le alghe si possono fermare

[Patrick Zeni]

Buoni risultati con teloni nel lago, ma vanno messi ogni anno alghe si possono ferman PATRICK ZENI TERLAGO -1 teloni posizionati sul fondo del lago per frenare la crescita di alghe funzionano. Ma funzionano per un anno solo, e andrebbero sostituiti ad ogni stagione. È questa una prima conclusione della campagna di studio sulla proliferazione delle macrofite nelle acque lacuali. Considerazioni che arrivano da Raffaella Canepel, dirigente dell'Appa per il Settore tutela dell'ambiente. La sperimentazione avviata nella primavera dell'anno scorso ha comportato la stesura da parte del Servizio antincendi e Protezione civile di cinque rotoli di juta da 20 metri quadrati l'uno. Circa i punti del bacino meridionale da rivestire, la scelta è caduta sui tratti colonizzati dalla vegetazione acquatica filamentosa verso le sponde: da un primo sopralluogo compiuto all'apertura della stagione balneare per valutare lo stato di conservazione della fibra tessile e la sua effettiva efficienza, è emerso un livello di bassa sedimentazione algale, la formazione di bolle gassose sottostanti i teli e la colorazione del sedimento simile a quello circostante. Soltanto in un'area ben circoscritta sono affiorate piante della specie *Najas marina*, *Myriophyllum spicatum* e *Potamogeton pectinatus*. In generale, dunque, i teli hanno retto bene fino ad alcuni mesi addietro fungendo da ottima barriera alla crescita delle piante acquatiche, comunica la funzionaria provinciale citando zone di fondale esterne ai teli colonizzate dal 50 al 100% dalle macrofite poi sfalciate e rimosse. Tutt'altra musica all'inizio di questo mese. Tre teli di juta sono risultati molto danneggiati al punto che si disintegravano al tatto, gli altri due invece erano ancora intatti ma poco consistenti aggiunge. I teli deteriorati sono apparsi occultati dai sedimenti nonostante la zona interessata dalla loro copertura fosse sgombra da macrofite, cinque varietà assai prolifiche in corrispondenza delle superfici scoperte. Il diverso stato di conservazione dei teli è dovuto a nostro parere alla diversa intensità di calpestamento dei bagnanti. Probabilmente i teli non rotti, trovandosi in un'area meno frequentata, hanno resistito maggiormente degli altri, sottoposti oltre che al naturale processo di degradazione anche ad un'azione di danneggiamento meccanico, l'ipotesi che si sta facendo strada. Soddisfazione è stata comunque espressa per aver raggiunto l'obiettivo prefissato, cioè il contenimento dell'invasività algale, essendo che le zone sottoposte a sperimentazione - in conformità all'Accordo di programma per la gestione unitaria delle aree protette mostravano il meglio di sé, libere e pulite. Nota dolente, la poca resistenza all'usura dello juta in ambiente umido che, stando alle osservazioni, può stimarsi in mezzo anno circa: Se si decidesse di usare questo sistema nei prossimi anni - avverte Canepel occorre tenere presente che i teli andranno riposizionati ogni anno. Frattanto il Consorzio Bim dell'Adige ha stanziato un finanziamento 30 mila per portare avanti uno studio sulla proliferazione in atto. Le infiorescenze nella parte sud del lago: sperimentazioni in atto -tit\_org-



appiano - appuntamenti in ottobre

## Con il Cai dall'altopiano di Folgaria ai boschi del Renon

[Redazione]

APPIANO APPUNTAMENTI IN OTTOBRE Con il Cai dall'altopiano di Folgaria ai boschi del Renon "La forra del lupo è il titolo dell'escursione che domenica 7 aprirà le iniziative del Cai di Appiano per il mese di ottobre. Un'apertura dedicata all'Altopiano di Folgaria e Lavarone, con partenza in pullman e pranzo al sacco e percorso lungo le trincee austro-ungariche che si affacciano sulla Valle di Terragnolo, teatro delle azioni militari della Prima guerra mondiale. Il nome "Forra del Lupo", spiegano gli operatori del Cai, "deriva probabilmente dal suono del vento all'interno della cavità rocciosa. Il nome cimbri della località è invece Klebostuo (roccia fessurata)". Il percorso comincia nel paese di Serrada di Folgaria (1250 m) e percorre lunghi tratti in trincea alternando bosco a sentieri più panoramici sul Pasubio e Passo della Borcola. Dalla località Caserme (1450 m) si prosegue fino a giungere al Forte e ai ruderi del Manufatto (1670 m). Dal Forte del Sommo, uno dei più possenti forti dell'Impero, rientriamo per altre trincee e sentieri che ci permettono di ammirare il Monte Martinella e ci conducono al Rifugio Baita Tonda (1604 m) e da qui, per sentiero boschivo, fino all'abitato di Serrada. Di difficoltà E, la gita prevede dislivelli di 450 metri in salita e 410 metri in discesa e un tempo di percorrenza di 6 ore. Quote: soci ordinali 15 euro, soci familiari al seguito 10 euro, giovani gratuito, altri 25 euro (compresa assicurazione infortuni). Partenza da Appiano/Tetterwies alle 7, da Bolzano via Resia/Righi alle 7.15. Prenotazione entro mercoledì 3 ottobre, coordinatore Daniela Galeazzi 371 3372891 (ore serali) e Giovanni Padovan. Per domenica 28 ottobre, invece, il Cai di Appiano propone la castagnata sociale tra i boschi del Renon. Partenza dalla stazione di arrivo del trenino del Renon a Collalbo. Si prosegue per prati e boschi seguendo il sentiero numero 1 fino a Tann e da qui in una mezz'oretta si raggiunge il Gasthof Bad Siess dove ci si ferma per il pranzo. Castagne offerte dalla sezione. Nel ritorno si prende un sentiero che porta fino alle piramidi di terra e successivamente a Collalbo. Quote: soci ordinari e familiari 5 euro, giovani gratuito, altri 10 euro (compresa assicurazione infortuni e soccorso alpino). Partenza: con ritrovo alla stazione di Collalbo alle ore 9.30. Prenotazione entro mercoledì 24 ottobre, coordinatore Fabio Lucchi 3713372891 (ore serali) e Lucia Gianola. -tit\_org- Con il Cai dall'altopiano di Folgaria ai boschi del Renon

## Ci sono 4 milioni per depuratori e fognature

[Redazione]

Quattro milioni di euro a supporto di interventi sul sistema idrico - per fognature e depuratori - nei territori di nove province lombarde: le risorse sono state stanziare dalla Regione con la delibera approvata in Giunta su proposta dell'assessore al Territorio e Protezione civile, Pietro Foroni. I lavori riguarderanno, in provincia di Bergamo, la realizzazione del collettamento della Valle Serina, nel Lodigiano il completamento della rete fognaria a Graffignana e Lodi. In provincia di Brescia, saranno sostenuti la dismissione del depuratore "Villanuova sul Clisi" e il collettamento al depuratore "Gavardo Intercomunale" e la potabilizzazione di San Felice del Benaco, nel territorio di Lecco il collettamento di Olivete Lario e Civenna. In provincia di Pavia, le risorse supporteranno il completamento della fognatura nel comune di Casteggio, in quella di Como il completamento della fognatura di Inverigo, mentre nel Cremonese il completamento della fognatura a Dovera. In provincia di Monza e Brianza sarà realizzata una vasca volano sfioratore del collettore, nel Mantovano il nuovo impianto di depurazione a Poggio Rusco. Gli interventi che sosterranno finanziariamente interessano agglomerati sparsi in tutto il territorio - ha spiegato l'assessore Foroni -. La Regione quindi continuerà a supportare lavori che rispondono non solo alle sollecitazioni dell'Unione Europea e dei Comuni interessati, ma anche alla sempre più pressante richiesta di miglioramento della qualità delle acque da parte dei cittadini, (c.guerr.) L'intervento della Regione riguarda 9 province. Foroni: risposta a istanza di Uè e Comuni - tit\_org-

## Studio senese sulle cicatrici sismiche

[Redazione]

Il lavoro di ricerca della professoressa universitaria Cecilia Viti è stato pubblicato su Nature Communication. Lo studio senese sulle cicatrici sismiche (SIENA SS) Una rottura sismica determina profonde trasformazioni nelle rocce in cui si propaga, lasciando una "cicatrice": sono le conclusioni a cui giunge il lavoro di ricerca recentemente pubblicato su Nature Communication dalla professoressa Cecilia Viti del dipartimento di Scienze Fisiche, della Terra e dell'Ambiente dell'Università di Siena, in collaborazione con ricercatori dell'Università di Otago, in Nuova Zelanda. Nello studio dall'approccio fortemente interdisciplinare, che ha coinvolto vari settori della Geologia, dalla tettonica alla sismologia e la mineralogia, i ricercatori hanno osservato che una rottura sismica provoca profonde trasformazioni nelle rocce in cui si propaga. "La faglia Livingstone in Nuova Zelanda - spiega la professoressa Cecilia Viti - è stata analizzata dalla scala chilometrica dell'affioramento, fino alla scala nanometrica (10-6 mm) presso il laboratorio di microscopia elettronica a trasmissione del nostro dipartimento. Lo studio ha rivelato chiare evidenze di decomposizione dei minerali originariamente presenti e di cristallizzazione di nuovi minerali stabili solamente ad alte temperature. Tali trasformazioni rappresentano la testimonianza di un terremoto di media magnitudo (3-4), in grado di innescare un forte riscaldamento per attrito con temperature fino a circa 900 C". "Questa scoperta - prosegue la professoressa Viti - dimostra come il forte attrito durante lo scivolamento possa determinare un localizzato aumento della temperatura, determinando profonde trasformazioni nella roccia che possono essere considerate come delle 'cicatrici sismiche': queste rappresentano le uniche chiavi dirette e tangibili a nostra disposizione per comprendere cosa accade alla roccia nel momento in cui avviene un terremoto". La ricerca rappresenta un importante contributo nella comprensione delle deformazioni sismiche, ed al tempo stesso getta le basi per studi futuri che esplorino le tante variabili in gioco, tra cui la magnitudo, il contesto tettonico e il tipo di roccia. Ha coinvolto vari settori. Dalla geologia, alla tettonica alla sismologia e la mineralogia. Getta le basi per studi futuri che esplorino le tante variabili in gioco. Le cicatrici sismiche. La zona oggetto dello studio, Nuova Zelanda - tit\_org -

**DANNI DA MALTEMPO**

**Autotomobili schiacciate dal crollo degli alberi = Forti raffiche di vento alberi crollano sulle auto**

*Quindici interventi dei vigili del fuoco diversi veicoli schiacciati dalle cadute Repentini cali delle temperature*

[Redazione]

. Automobili schiacciate dal crollo degli alberi //pag.7 DA Forti raffiche di vento alberi crollano sulle auto Quindici interventi dei vigili del fuoco diversi veicoli schiacciati dalle cadute Repentini cali delle temperature RIMINI Danni da maltempo, questa volta a creare il caos a Rimini e dintorni non sono state le forti precipitazioni che di solito provocano allagamenti, ma sono stati i venti da Nord e Nord-Est che hanno raggiunto picchi di oltre 60 chilometri all'ora. È contro di loro che i vigili del fuoco hanno dovuto "lottare" già dalla prima mattina di ieri, quando sono arrivate numerose segnalazioni per quanto riguardava, in particolare, alberi e rami caduti in strada. Vigili del fuco In strada In totale sono stati quindici gli interventi importanti fatti per mettere in sicurezza le zone dove erano avvenuti i crolli. Sono state registrate delle cadute piuttosto "pesanti" di alberi in via Rimembranze, in via Destra del Porto e in via Balilla, in via Poerio ma anche in via Fratelli Cervi a Bellaria Igea Marina. Tanta la paura, anche perché la pioggia battente che è precipitata all'ora di pranzo ha contribuito a rallentare le operazioni dei vigili del fuoco, impegnati per ore lungo le strade del Riminese Veicoli schiacciati Il problema principale è stato che, in diversi casi, gli alberi caduti sono finiti addosso a delle automobili che erano parcheggiate in strada, schiacciando carrozzeria e parabrezza. Per fortuna, nessuna persona nel momento del crollo era all'interno dell'abitacolo; i proprietari, quindi, non hanno potuto fare altro, se non in un secondo momento, che registrare i danni subiti. Fronte freddo da Nord Così come è stato registrato, sempre nella giornata di ieri, un repentino cambio climatico annunciato anche dalle previsioni meteo, che hanno indicato già dal giorno prima l'arrivo un veloce fronte freddo da Nord a Sud, a causa del quale le temperature hanno subito una decisa diminuzione specie nei valori massimi. Inizio di autunno Ieri a Rimini si sono registrati picchi di 23 gradi, mentre le minime hanno toccato gli 11 gradi. Non sono indicate a breve delle ulteriori precipitazioni piovose ma le temperature, sempre stando alle previsioni meteorologiche, scenderanno nel corso della settimana, dando così un primo assaggio di autunno dopo un ultimo fine settimana in cui sembrava che l'estate potesse andare avanti ancora a lungo. RIPRODUZIONE RISERVATA 60 IL PICCO DEI CHILOMETRI ORARI DI IERI DEI VENTI M. LAVORO ei\* OM-tA MATTINA Tra gli alberi caduti quelli in via Rimembranze, in via Balilla, in via Poerio ma anche in via Fratelli Cervi a Bellaria Igea Marina -tit\_org- Autotomobili schiacciate dal crollo degli alberi - Forti raffiche di vento alberi crollano sulle auto

## **Alla Pascoli scuola di protezione civile**

[Redazione]

La scuola primaria Giovanni Pascoli di Bellariaha trascorso sabato lina mattinata insolita: i piccoli studenti hanno partecipato al progetto "Giornata della sicurezza", dei volontari della Protezione Civile della Croce Rossa di Rimini. Alle 8.45 la campanella ha suonato l'allarme, con studenti e insegnanti che hanno lasciato l'edificio seguendo le corrette procedure di emergenza La mattinata è proseguita all'insegna dell'educazione alla sicurezza: i bambinihanno così visitato le aree dimostrative allestite dai volontari, ricevendo informazioni circa le emergenze in acqua in compagnia di Audrej, il cane terranova addestrato per le emergenze. -tit\_org-

**STRADA SETTIMO Il blitz di Procivicos e Legambiente metropolitano**

## **Operazione di pulizia all'arrivore rimossi rifiuti, lattine e bottiglie**

[Ph.ver.]

STRADA SETTIMO Il blitz di Procivicos e Legambiente metropolitano Operazione di pulizia all'Arrivore Rimossi rifiuti, lattine e bottiglie -> Cestini pieni di rifiuti, carte, bottiglie di vetro e plastica sparpagliati nei prati e sotto le piante. Si è tenuta sabato pomeriggio l'operazione di pulizia del parco dell'Arrivore di strada Settimo, a cura dei volontari della protezione civile della comunità di Scientology, in collaborazione con Legambiente Metropolitano. L'iniziativa rientra all'interno della campagna "Quartiere Pulito". Cominciando dall'ingresso al parco di corso Giulio Cesare, all'altezza del ponte Ferdinando di Savoia, i volontari hanno ripulito la prima parte di sentiero sterrato che accoglie pedoni e ciclisti e che li immette nel parco. Rimuovendo i rifiuti dai tombini e raccogliendo trecento bottiglie di vetro, plastica e lattine. In mezzo agli alberi, però, sono spuntati anche dei dormitori. [ph.ver.] -tit\_org- Operazione di pulizia all arrivore rimossi rifiuti, lattine e bottiglie

## Collettamento della rete fognaria Fondi dalla Regione

[Redazione]

Val Serina Stanziati dalla Giunta 500 mila euro. I lavori per collegarsi al depuratore di Zogno sono corsi dal 2014. La Regione Lombardia arriverà a stanziare 500 mila euro per i lavori di collettamento fognario della Valle Serina. La cifra fa parte di un pacchetto di quattro milioni di euro, approvato in Giunta regionale, su proposta dell'assessore al Territorio e Protezione civile Pietro Foroni, destinati a 11 interventi sul sistema idrico in nove province lombarde. Tra questi è previsto un intervento anche in Val Serna, per 500 mila euro di contributo, erogabile entro il 2018. Qui, dal 2014, hanno corso i lavori di collettamento fognario. Finora è stato realizzato il tratto che da valle arriva fino alla località Rosolo. Le acque saranno convogliate fino al depuratore di Zogno. La notizia ci fa piacere commenta il sindaco di Costa Serina Fausto Dolci - anche perché si tratta dell'unico finanziamento arrivato nella nostra provincia. Ora si tratta di sedersi al tavolo con l'Ato (l'assemblea dei sindaci, ndr) e decidere dove destinare i fondi. Per quest'opera mi sono spesa in modo particolare quando ero assessore regionale all'Ambiente nella scorsa legislatura e, avendo continuato a seguirne l'iter, ora sono felice che possa trovare realizzazione - spiega Claudia Maria Terzi, attuale assessore regionale a Infrastrutture, trasporti e mobilità sostenibile -. Il territorio in oggetto necessita di un adeguamento del servizio idrico integrato che rispetti i parametri europei ma soprattutto che sia in grado di fornire ai cittadini una qualità del servizio e un complessivo miglioramento del ciclo delle acque. Grazie all'efficace riorganizzazione messa in atto negli ultimi anni, la Lombardia è sempre più esempio a livello nazionale, e non solo, per quanto riguarda le buone pratiche in tema di gestione delle acque e di efficientamento della rete. Il modello lombardo può e deve diventare, anche in questo settore, un riferimento importante per le politiche governative. Gli interventi cheosterremo - aggiunge il consigliere segretario Giovanni Malanchini (Lega), a margine della riunione di Giunta - riguardano nello specifico il completamento delle reti fognarie e interessano a macchia di leopardo agglomerati sparsi in tutta la Regione. Si tratta conclude il consigliere regionale Malanchini - di interventi che rispondono non solo alle sollecitazioni da parte della Comunità europea ma anche alla richiesta di miglioramento della qualità delle acque da parte dei cittadini. Serina: la rete fognaria sarà collegata al depuratore di Zogno -tit\_org-

## **Colorno Il sindaco: Alluvione, pochi soldi per i risarcimenti**

[Cristian Calestani]

Colorno Il sindaco: Alluvione, pochi soldi per i risarcimenti CRISTIAN CALESTANI COLORNO Le risorse stanziare dal Governo sono insufficienti e ci sono troppi limiti nelle procedure per richiedere il risarcimento dei danni subiti dai privati cittadini a seguito dell'alluvione del torrente Parma a Colorno del 12 dicembre. Insieme al sindaco di Brescello Elena Benassi sono pronta a proporre un ordine del giorno in consiglio comunale con il quale chiedere al Governo di aumentare le risorse e rivedere la procedura, quella attuale è troppo penalizzante. Il sindaco di Colorno Michela Canova critica i contenuti di una delibera del Consiglio dei ministri che detta le linee guida per l'ottenimento di risarcimenti da parte dei cittadini privati (i risarcimenti per i commercianti, grazie anche ad un tempestivo intervento della Regione, sono già stati liquidati e quelli per le imprese arriveranno in un secondo momento, ndr). Si tratta della stessa delibera che è stata duramente contestata lunedì scorso durante l'assemblea pubblica promossa dal Comitato alluvionati di Lentigione di Brescello per fare il punto della situazione a nove mesi dall'alluvione, in quel caso dell'Enza. Il primo grande limite - spiega Canova - è l'importo previsto in liquidazione. Lo Stato ha assegnato a tutta l'Emilia-Romagna un budget di circa 9,5 milioni di euro (per tre situazioni emergenziali ndr) quando i danni denunciati dai privati sono di 1 milione a Colorno e di 16 milioni a Lentigione. La delibera esclude completamente quelli che vengono definiti beni mobili registrati, in sostanza tutti i veicoli, auto e moto, presupponendo che per questi mezzi possano rispondere le assicurazioni dei privati. Tuttavia difficilmente i mezzi risultano essere assicurati dal privato per danni derivanti da calamità naturali o esondazioni e quindi si rischia di non avere nessun risarcimento. In merito ai beni mobili, inoltre, la delibera stabilisce che si possa ottenere un rimborso sino ad un massimo di 1.500 euro per quelli che si trovavano nei vani principali di un'abitazione, intendendo come tali sala, cucina e camera da letto. Sarebbero quindi esclusi quelli collocati in garage o cantine, proprio i locali maggiormente sommersi dalle acque a Colorno, specie in via Roma. Infine, il terzo limite è rappresentato da un iter burocratico che il sindaco definisce molto macchinoso visto che sono richieste perizie asseverate molto complesse e c'è, quindi, il rischio di non riuscire a trovare tecnici in numero sufficiente per poter rispettare i tempi visto che le domande di contributo devono essere presentate all'ufficio di protezione civile del Comune entro il 23 di ottobre, termine oltre il quale non sarà ricevuta nessuna ulteriore richiesta. Alla luce di tutte queste difficoltà il sindaco di Colorno ringraziando la Regione che si è da subito attivata per stanziare fondi per le attività commerciali e per sensibilizzare il Governo affinché venissero garantiti altri aiuti - annuncia dunque l'intenzione, di concerto con il primo cittadino di Brescello, di condividere con le minoranze in consiglio comunale un ordine del giorno da inviare poi al Governo affinché si consideri uno stanziamento di fondi maggiore ed un iter procedurale più snello. RIPROOUZfONE RISERVATA Canova: Nessun rimborso per i locali più colpiti dalla furia delle acque -tit\_org-



## **Bedonia Rio Pelpirana: a rischio la copertura**

[Giorgio Camisa]

Bedonia Rio Pelpirana: a rischio la copertura GIORGIO CAMISA BEDONIA La copertura del Mo Pelpirana, che risale agli anni sessanta, è pericolosa e quindi il parcheggio delle auto è a rischio. Dopo un accurato controllo di prevenzione ordinato dal sindaco Carlo Berni, i tecnici del comune hanno evidenziato alcune anomalie che necessitano di un intervento urgente. Il Comune, grazie ad un contributo integrativo di 15.000 euro al progetto di ben più vaste proporzioni elargiti dall'agenzia Regionale della Protezione Civile, ha incaricato una ditta locale specializzata in questo tipo di interventi di mettere in sicurezza il Rio, le solette portanti, tutte le entrate degli scoli laterali e la posa delle travi sulle colonne laterali del tunnel. La copertura del corso d'ac qua che attraversa tutto il centro di Bedonia, dalla provinciale Bedonia-Chiavari a via Aldo Moro, piazza Centinaro, e via De Gaspari per far tornare alla luce le acqueprossimità del Parco Renato Cattaneo e quindi alla Peschiera, era stata realizzata negli anni sessanta. La copertura, di una lunghezza di circa 400 metri, pur mantenendo la viabilità era stata adibita a posteggio in ambo i lati: un'indispensabile sosta con orari stabiliti, consentita solo ai clienti di negozi, ritrovi ed attività commerciali del centro di Bedonia. Stiamo eseguendo un piano di lavoro integrativo per il ripristino della copertura del torrente - hanno spiegato i tecnici del comune che dirigono i lavori - La ditta appaltatrice è da giorni all'interno del tunnel per effettuare una radicale pulizia dell'alveo del Rio e per rin forzare e controllare le strutture portanti della soletta. Intanto il gruppo di Protezione Civile del comune di Bedonia ha collaborato ad installare una telecamera ed un sofisticato segnalatore che monitorerà e garantirà il controllo dello scorrimento delle acque e segnalerà alla centrale operativa eventuali pericoli. I tecnici: Pericolo per il parcheggio sopra la copertura Iniziati i lavori BEDONIA Il rio Pelpirana. -tit\_org-

## **Serate di divulgazione per illustrare il Piano comunale di emergenza**

[Redazione]

"Essere informati può fare la differenza". Questo il titolo delle serate di divulgazione del piano comunale di emergenza di Maniago. I prossimi eventi sono in programma giovedì (in sala Ventunis al Dandolo), il primo ottobre (al circolo Rosa Brustolo di Fratta), il 4 ottobre (nel capoluogo comunale, nella sala Centa del teatro Verdi) e l'8 ottobre (nella sala della ex latteria a Maniagolibero), sempre alle 20.30. E possibile partecipare a qualunque data senza vincoli di residenza in un determinato quartiere o frazione. I volontari della Protezione Civile illustreranno il Piano e si potranno così conoscere i rischi presenti sul territorio della città dei coltelli - come pire nelle zone limitrofe - ma anche le misure di protezione ed i comportamenti che tutti possono mettere in atto con l'obiettivo di prevenire e fronteggiare i danni da temporali forti, come pure il rischio idraulico e gli eventi sismici. L.P. N) RIPRODUZIONE RISERVATA - tit\_org-

Vittorio Veneto

**Dal raduno Triveneto degli alpini benefici per tre milioni di euro = Conti in tasca al Raduno  
Tre milioni dagli alpini***[Claudia Borsoi]*

Vittorio Veneto Dal raduno Triveneto degli alpini benefici per tre milioni di euro Il Raduno Triveneto degli alpini di metà giugno ha portato al territorio oltre 3 milioni di euro. È quanto ha quantificato il comitato organizzatore dell'evento, il più grande che la città abbia mai ospitato. Un effetto travolgente ha sottolineato Francesco Introvigne, presidente della locale sezione Ana. Borsoi a pagina XX BU ALPINI a Vittorio Veneto Conti in tasca al Raduno Tre milioni dagli alpini Il presidente dell'Ana Introvigne: E nell'esercitazione di Protezione civile Beneficiari bar e attività ricettive le Penne nere hanno lasciato opere utili Il Raduno Triveneto degli alpini ha portato al territorio oltre 3 milioni di euro. È quanto ha quantificato il comitato organizzatore dell'evento che a memoria d'uomo è stato, e forse lo rimarrà per molti anni, il più grande che la città abbia mai ospitato, viste le 160mila penne nere stimate tra il 15 e 17 giugno. La mini adunata nazionale ha avuto un impatto socio-economico su tutto il territorio della sezione (11 Comuni da Miane a Cordignano) senza precedenti. Un effetto travolgente sottolinea Francesco Introvigne, presidente della sezione Ana Vittorio Veneto - nei tre giorni la città ha cambiato volto condividendo un clima di euforia collettiva in cui è prevalsa l'allegria e il senso di accoglienza e benevolenza. Non solo. L'evento ha determinato tra gli altri effetti un incremento dei consumi, con ricadute sui livelli occupazionali, attraverso l'attivazione di impieghi temporanei. L'impatto economico è risultato rilevante sui principali settori produttivi. TUTTI I CONTI E questo impatto le penne nere ora lo hanno quantificato. Alla fine, il giro d'affari complessivo del raduno è stato stimato in diversi milioni di euro, dei quali almeno 3 sono quelli di ricaduta sulla città di Vittorio Veneto dettaglia Introvigne. E a beneficiarne sono stati, per la maggiore, le attività ricettive e i pubblici esercizi. La grande esercitazione di Protezione Civile di aprile ha lasciato opere utili alla comunità. È stato un raduno memorabile, con un'organizzazione meticolosa. Il giudizio entusiastico da parte della cittadinanza - conclude Introvigne - è quello relativo al contributo riconosciuto agli alpini in termini di valori testimoniati e quindi di esempio per l'intera collettività. E dopo il raduno nazionale dei lagunari di domenica, pure dedicato al Centenario, la città scalda i motori per gli ultimi eventi di qui al 4 novembre. LA SODDISFAZIONE Sono più soddisfatto di quanto avrei pensato di esserlo - ammette il sindaco Roberto Tonon tracciando un bilancio ad oggi -. Anche sabato e domenica sono stato avvicinato da più persone che si sono complimentate per come la città è tenuta, dal punto di vista del decoro e della pulizia, e per aver avuto l'idea nell'anno del Centenario di organizzare non una, ma tutte le manifestazioni possibili. L'immagine che abbiamo portato fuori Vittorio Veneto è di una città che merita di essere conosciuta non solo sui libri di storia per l'ultima battaglia della Grande Guerra, ma come città viva e ora sotto il segno di quando scoppia la pace. Claudia Borsoi -tit\_org- Dal raduno Triveneto degli alpini benefici per tre milioni di euro - Conti in tasca al Raduno Tre milioni dagli alpini

## Finestra "esplode", vetri sui turisti

[Giorgia Pradolin]

Finestra vetri sui > Comitiva travolta ieri alle Fondamente Nove ^Momenti di paura e faggi fuggì, intervento Il vento ha mandato in frantumi una vetrata dei vigili del fuoco che hanno recintato l'area ILHALTEHPO VENEZIA Il rumore di un'esplosione e una pioggia di schegge di vetro. Attimi di paura ieri mattina verso le 11.30 alle Fondamente Nove, dove il forte vento ha spaccato la lastra di una finestra in mille pezzi, e questi sono finiti sopra un gruppo di turisti americani. Tra loro c'era anche un bimbo di circa três anni, ma nessuno, fortunatamente, sarebbe rimasto ferito. C'è stato però un momento di panico, le urla spaventate e il fuggi-fuggi. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno delimitato la zona e hanno verificato che altri cocci non finissero in testa alla gente. L'INCIOENTE Ieri mattina, come tutte le mattine, le Fondamente Nove erano affollate di turisti pronti ad imbarcarsi ai pontili per le isole della laguna nord. Solo che la giornata di ieri era particolarmente ventosa e su quella riva le raffiche sono forti, fastidiose, arrivano dal canale e soffiano anche sulle calli vicine, convincendo i passanti a tirarsi su i baveri delle giacche e attraversare in fretta la zona. Ad un certo punto, davanti all'imbarcadero in cui si fermano i motoscafi diretti al Lido e a San Marco, sie sentito il rumore di un'esplosione, seguito da quello di bicchieri rotti. Al secondo piano di un edificio di colore giallo che si affaccia sulla fondamenta, all'angolo con calle dei Buranelli, la finestra di un'abitazione privata è "esplosa" a causa del vento, e una pioggia di vetri è finita sulla testa di una ventina di stranieri. Sempre a causa delle folate, i cocci sono stati spinti in più direzioni. LA PAURA C'è stato un attimo di panico, provocato anche dal trastuono della finestra rotta. Una ventina di persone sono fuggite, riparandosi all'interno del bar e del pon tile Actv, urlando per la paura. Non è stato infatti subito chiaro che si trattava di una finestra, e di una sola. Nella comitiva c'era anche un bambino di circa três anni con i genitori che è rimasto investito dai frammenti, ma fortunatamente non ha avuto conseguenze. Sono stati chiamati i vigili del fuoco che, giunti sulla riva, hanno delimitato la zona a rischio con il nastro rosso e sono poi saliti all'interno dell'abitazione per rimuovere quel poco vetro che era ancora attaccato alla finestra e avrebbe potuto staccarsi da un momento all'altro. Un avventore veneziano, entrando nel locale in cui si erano rifugiati i turisti, ha commentato che l'episodio avrebbe potuto avere più tragiche conseguenze, ricordando quando nel 1978 perse la vita un bambino di 8 anni sotto un lastrone che si era staccato da un lucernaio in Strada Nuova. Giorgia Pradolin LA LASTRA CADUTA DAL SECONDO PIANO NEL GRUPPO DI AMERICANI C'ERA ANCHE UN BIMBO DI 3 ANNI -tit\_org- Finestra esplode, vetri sui turisti

## I vent'anni della Protezione civile Dal Po al terremoto dell'Aquila

[Lino Perini]

I vent'anni della Protezione civile Dal Po al terremoto dell'Aquila ^Sabato la cerimonia nella sede di Sambmson >Sono una cinquantina i volontari iscritti Una targa di ringraziamento dalla Regione Centinaia gli interventi effettuati dal gruppo DOLO Sabato 29 settembre, alle 11, nella sede di Sambruson di via Brusaura, il gruppo comunale di Protezione Civile di Dolo, costituito nel 1998 grazie all'iniziativa di un gruppo di volontari, festeggerà i 20 anni di vita. Si tratta di un gruppo che nel tempo è cresciuto sia in mezzi che in attrezzature di emergenza. Attualmente dispone di quattro automezzi tra cui un furgone attrezzato ad officina mobile, un furgone allestito a Centro Operativo Mobile (COC) e un autocarro ribaltabile, di cinque motopompe carrellate per le varie emergenze idrauliche quale maggiore rischio del territorio, tende e gazebo e materiale vario. Parte dei mezzi sono stati acquistati grazie anche all'opera di autofinanziamento legata ai ricavi accumulati nel corso degli anni dalla pesca di beneficenza organizzata nell'ambito della tradizionale sagra locale di San Rocco. Naturalmente, comunque, l'aspetto principale del gruppo è costituito dal numero di volontari che ne fanno parte. Attualmente sono cinquanta gli iscritti di cui venticinque quelli operativi. Oltre ad operare nel territorio, nel corso degli anni hanno partecipato anche alla missione umanitaria all'estero nel campo delle Regioni in Albania nel 1999: alle varie emergenze a livello nazionale, tra le quali l'esondazione del fiume Po nel 2000, a sostegno delle popolazioni colpite dal sisma dell'Aquila nel 2009 ed a quello dell'Emilia del 2012 ed all'emergenza neve nelle Marche del 2017. Mentre a livello locale da ricordare soprattutto il tornado dell'8 luglio 2015. Anche quest'anno, sempre l'8 luglio si è ripetuto l'emergenza, fortunatamente con minore intensità e danni. Molti gli interventi per inondazioni ed emergenze neve/maltempo verificatesi nel territorio locale e nell'ambito regio-OPERATIVI ad nel il nel ha a In nel naie. Altro fiore all'occhiello è rappresentato dalle esercitazioni periodiche settimanali e la promozione delle attività di Protezione Civile nei vari istituti scolastici del territorio, con appositi progetti. Lo scorso fine settimana, la Protezione Civile dolese ha ricevuto una targa di ringraziamento dalla Regione Veneto nel corso degli stati generali svoltisi a Verona. L'evento per ricordare il ventesimo anno di fondazione si svolgerà alla presenza delle Autorità locali, dei Volontari degli altri Gruppi/associazione di Protezione Civile del Distretto Riviera del Brenta e di associazioni e organizzazioni con le quali il gruppo ha cooperato in esercitazioni e in emergenza. Un momento particolare verrà dedicato alla memoria dei soci che son scomparsi prematuramente come Antonio Chioatto, Marino Comin e Vittorio Bisso. Lino Perini -tit\_org- I vent anni della Protezione civile Dal Po al terremoto dell'Aquila

## L'Open Day fa il pieno In 500 al parco dei Gelsi

[Redazione]

L'Open Day fa il pieno In 500 al parco dei Gelsi. Grandissima partecipazione anche per questa sesta edizione dell'Operi Day delle Associazioni che si è tenuta a Pianiga sabato scorso. Parco dei Gelsi vestito a festa, costellato di gazebo, punti di incontro e di dimostrazioni di attività sportive, che hanno impegnato molti ragazzi. Sono circa 40 le associazioni sportive e culturali che hanno aderito, da quelle per bambini, per anziani, a quelle sociali, alla protezione civile, allo sport dalla scherma al karaté, il pattinaggio, la danza, la bici, il calcio, per un totale di più di 500 iscritti di ogni età. Sul palco e nei vari spazi nel corso del pomeriggio dimostrazioni di atleti già esperti hanno seguito alla cerimonia di apertura assieme a Quaranta le associazioni protagoniste all'amministrazione comunale, che ha premiato le eccellenze locali delle varie discipline. Fra le tante, fiore all'occhiello della comunità pianighese, Giulia Ruffato, campionessa italiana di handbike, che collabora con il grande Alex Zanardi. Poco dopo le 17 sono giunti anche i tanto attesi "apenauti" di Obiettivo Apeggiando per l'Italia' assieme a BillyBici, partiti l'8 settembre e arrivati dritti alla manifestazione freschi dei loro 4.000 km. La manifestazione ideata dalla consigliera Laura Persico ha dimostrato ancora una volta di riscuotere grandi consensi in termini di partecipazione sia delle associazioni che della cittadinanza. "È bello ogni anno ritrovare le nostre associazioni e riscoprire quanto sono vive ed importanti per i nostri paesi" ha detto il sindaco Federico Calzavara. (s.zan.) -tit\_org-Open Day fa il pieno In 500 al parco dei Gelsi

## Associazioni a pranzo per Amatrice

[Redazione]

**SOLIDARIETÀ** La Protezione civile ha cucinato per i commensali nel Parco Casati MUGGIÒ (gsb) Una domenica all'insegna della solidarietà con la distribuzione della matriciana benefica, si è svolta nel verde del Parco di Villa Casati. L'iniziativa organizzata dall'Amministrazione comunale si è innestata nel programma della Giornata delle associazioni. In pista i volontari della Protezione civile Mussi e Arosio di Lissone che hanno provveduto a cuocere, scolare e insaporire il prelibato piatto di pasta. A servire i commensali, accomodati sulle panchine all'ombra degli alberi ci hanno pensato i volontari delle associazioni La Rondine, L'Aurora, Malnat de Mugió e Soci Coop Lombardia presenti con i loro banchetti. Oltre 200 persone hanno approfittato della bella giornata e dell'iniziativa di Ville aperte per fermarsi a pranzo e gustare il prelibato piatto con il guanciale. Il ricavato della matriciana benefica servirà a continuare a sostenere la famiglia di Teodoro Elisei e Lucia Poletti che lo scorso maggio ha fatto visita alla città, presentandosi in un incontro organizzato dal Comune a Palazzo Isimbardi. La coppia che vive a Valfornace in provincia di Macerata ha subito dei grossi danni alla propria attività a causa del terremoto del 2016. A un modo per aiutare questa realtà produttiva a risollevarsi, aveva ribadito il sindaco Maria Fiorito. Nella prima edizione della amatriciana, grazie allo sforzo delle tante realtà associative del territorio e dei loro volontari, il Comune aveva raccolto quasi 5 mila euro. La famiglia marchigiana ha ricambiato l'attenzione dei muggioresi, donando i prodotti gastronomici della loro azienda. E domenica le associazioni si sono rimboccate le maniche per dare il loro contributo ancora, con la distribuzione della matriciana. La Protezione civile solo a pranzo ha preparato 34 chili di pasta, mettendo a tavola oltre duecento persone. -tit\_org-

E' DISPERSO IN ABRUZZO DAL 3 SETTEMBRE. ERA USCITO PER UNA PASSEGGIATA

## **I cani molecolari arrivano in un punto e si fermano Proseguono le ricerche di Carlo Fattiboni di 76 anni**

[Redazione]

E' DISPERSO IN ABRUZZO DAL 3 SEHEMBRE. ERA USCITO PER UNA PASSEGGIATA BRUGHERIO (tgb) Non ci sono ancora notizie di Carlo Rodrigo Fattiboni, il 76enne residente in città disperso nei boschi dell'Abruzzo dove si trovava in vacanza con la moglie dal 3 settembre. In settimana i media locali hanno riportato dichiarazioni dei familiari riguardo alle ipotesi più disparate, dal rapimento, all'omicidio. In realtà quello che abbiamo comunicato è che chi si sta occupando del caso non scarta nessuna possibilità, neppure la più drammatica - ha precisato a tale proposito la figlia Francesca - Questo perché i cani molecolari arrivano in un punto e 1 si fermano. E' quindi dovere degli inquirenti mantenere aperta qualsiasi possibilità, perché purtroppo non c'è nessun elemento che faccia propendere per una direzione o l'altra. Potrebbe anche semplicemente essere scivolato in un canalone. Le ricerche anche in questo senso però, sino a oggi non hanno dato esito. Fattiboni, grande camminatore, che più volte ha percorso il Cammino di Santiago de Compostela, si trovava con la moglie Filomena Squillace a Caramanico Terme (Pescara) nel parco della Maiella. Si era allontanato dall'albergo attorno alle 17 ed era stato avvistato un'ora più tardi nella vicina frazione di Decontra. Era d'accordo che sarebbe rientrato in camera per cena, quindi entro le 20. L'ultima volta che il suo telefono si è agganciato alla cella più vicina, che si trova a 3 chilometri dalla stessa Decontra, è stato alle 22.54 dello stesso giorno. Da ormai tre settimane carabinieri. Vigili del fuoco, Protezione civile e Soccorso alpino stanno cercando qualche traccia di lui. -tit\_org-



genova

**Dopo 49 giorni il decreto sul ponte E per il commissario ora è corsa a due***[Federico Capurso]*

GENOVA Federico Capurso / ROMA Un altro giorno è passato. Sono 42 dal crollo del ponte Morandi. Ancora uno senza un decreto per Genova, senza un commissario per la ricostruzione. Oggi, però, il decreto potrebbe arrivare a Palazzo Chigi ed essere trasmesso al Quirinale per le valutazioni di Sergio Mattarella. Aspettiamo i riscontri del ministero dell'Economia e poi confidiamo di inviarlo già domani se il Mef chiuderà in giornata. Aspettare, confidare: nulla è certo. L'attesa sta snervando il ministro delle Infrastrutture Danilo Toninelli. È furioso con i tecnici di via XX settembre: Stanno rallentando apposta ogni passaggio, si è sfogato negli ultimi giorni con i suoi. E gli ostacoli - per Toninelli - sarebbero nati su misure secondarie, inserite nel maxi decreto emergenze dagli altri ministeri, perché le risorse per le nostre misure le hanno già trovate da un pezzo. Al Capo dello Stato, ieri in visita al Salone nautico di Genova, sono comunque arrivate da Palazzo Chigi rassicurazioni sulle cui provvedimenti dovrebbe arrivare oggi al Quirinale per la firma di Mattarella. Toninelli contro i tecnici dell'Economia; Rallentano ogni passaggio perture finanziarie del decreto. E Mattarella avrebbe fatto capire che il Quirinale, una volta arrivato il testo, non rallenterà i ritmi. Questa volontà però - avrebbe lasciato intendere il Capo dello Stato - non vuoi dire che le verifiche degli uffici del Colle saranno meno rigorose. Al salone nautico, ieri, c'erano anche il presidente della Regione Giovanni Toti e il sindaco di Genova Marco Bucci. E Mattarella ha potuto constatare - con preoccupazione - come i rapporti tra il governo e le istituzioni della città siano logori. A sfilacciare le relazioni con Roma è anche la mancanza di un commissario per la ricostruzione. Genova non può più aspettare è l'appello di Toti, che definisce inquietanti le chiacchiere sul decreto. E al fianco di Bucci avverte: L'unica cosa che non è consentita a nessuno è giocare con il tempo e la pelle dei genovesi e dei liguri. È Conte a replicare poco dopo: Sui tempi di nomina del commissario non sono venuto meno alla promessa fatta a Genova. Dissi dieci giorni e intendevo dieci giorni dall'entrata in vigore del decreto. Se poi arriverà prima, meglio ancora. Chi segue la scrematura dei candidati assicura che non sarà Rodolfo De Dominicis, presidente di Uimet (società del Ministero dei Trasporti) e nome circolato in questi giorni. È fuori al 95 %, assicurano dal governo, come anche Alfonso Celotto, capo di gabinetto dimissionario del ministero della Salute e stimato da Toninelli, restio ad accettare la nomina. Rimangono in corsa olanda Romano, già commissaria per il Terzo valico, e Titti Postiglione, ex dirigente della Protezione civile. La pressione sul governo è forte. Tanto che Luigi Di Maio, con i giornalisti, viene tentato dal bluff: Il nome, semplicemente, non ve lo abbiamo ancora detto. Come a far intendere che un accordo ci sia. La verità è che un nome non c'è e l'accordo con la Lega è ancora distante. - tit\_org-

protezione civile

**Piano di emergenza a Medea Individuate 6 aree di soccorso***[Marco Silvestri]*

PROTEZIONE CIVILE Marco Silvestri /MEDEA Il Comune di Medea ha ufficialmente predisposto il suo Piano comunale delle Emergenze. Si è infatti dotato di un importante strumento operativo, varato per gestire le situazioni di calamità e che è stato predisposto assieme alla Protezione civile. Il nuovo piano è stato presentato l'altra sera in sala parrocchiale dal sindaco Igor Godeas, il funzionario della Protezione civile regionale Aldo Primiero, Erika Tuzzi dell'Ufficio Pianificazione emergenze Uti Collio-Alto Isonzo, il coordinatore Oltre a fronteggiare possibili terremoti e incendi boschivi, sotto particolare osservazione alluvioni e l'esondazione dei torrenti Versa e Judrio direttore della squadra comunale di Protezione civile locale Marco Cucchini, accompagnato da numerosi volontari. Il piano di emergenza riguarda insieme delle procedure operative di intervento da attuare per fronteggiare le situazioni critiche che possono accadere e che nel territorio comunale chiamano in causa soprattutto l'eventualità di un terremoto, di un'alluvione, dell'esondazione dei torrenti Versa e Judrio e di incendi boschivi. Sono state individuate sei aree di attesa destinate ad accogliere la popolazione: parcheggio del cimitero municipale, lo spazio verde antistante l'area municipale, il parcheggio di via 3 Aprile, l'area verde e parcheggio di via Castelculier, l'area verde e servizi retrostante il Municipio, lo slargo alla fine di via Zorutti. Qui, in caso di calamità, i cittadini potranno ricevere informazioni e i primi generi di conforto. Il piano individua anche le aree di ricovero scoperte e quelle coperte e gli edifici strategici del territorio. È un piano dinamico e non statico, che può essere rivisto, corretto e aggiornato nel tempo. La prima stesura costituisce una valida base sulla quale lavorare, ma è importante e doveroso che i cittadini possano conoscere il piano nelle sue linee essenziali per un senso di responsabilità civica, per coordinare meglio gli interventi di soccorso, per fronteggiare con maggiore sicurezza le situazioni di emergenza e per ottimizzare nello stesso tempo le risorse logistiche e materiali a disposizione. La squadra di Protezione civile spiega Cucchini - è sempre pronta a dare delle risposte ai cittadini. L'incontro per illustrare il Piano di emergenza comunale -tit\_org-

## **Dopo 49 giorni il decreto sul ponte E per il commissario ora è corsa a due**

[Federico Capurso]

Federico Capurso / ROMA Un altro giorno è passato. Sono 42 dal crollo del ponte Morandi. Ancora uno senza un decreto per Genova, senza un commissario per la ricostruzione. Oggi, però, il decreto potrebbe arrivare a Palazzo Chigi ed essere trasmesso al Quirinale per le valutazioni di Sergio Mattarella. Aspettiamo i riscontri del ministero dell'Economia e poi confidiamo di inviarlo già domani se il Mef chiuderà in giornata. Aspettare, confidare: nulla è certo. L'attesa sta snervando il ministro delle Infrastrutture Danilo Toninelli. E furioso con i tecnici di via XX settembre: Stanno rallentando apposta ogni passaggio, si è sfogato negli ultimi giorni con i suoi. E gli ostacoli - per Toninelli - sarebbero nati su misure secondarie, inserite nel maxi decreto emergenze dagli altri ministeri, perché le risorse per le nostre misure le hanno già trovate da un pezzo. Al Capo dello Stato, ieri in visita al Salone nautico di Genova, sono comunque arrivate da Palazzo Chigi rassicurazioni sulle coperture finanziarie del decreto. E Mattarella avrebbe fatto capire che il Quirinale, una volta arrivato il testo, non rallenterà i ritmi. Questa volontà però - avrebbe lasciato intendere il Capo dello Stato - non vuol dire che le verifiche degli uffici del Colle saranno meno rigorose. Al salone nautico, ieri, c'erano anche il presidente della Regione Giovanni Toti e il sindaco di Genova Marco Bucci. E Mattarella ha potuto constatare - con preoccupazione - come irrapporti tra il governo e le istituzioni della città siano logori. A sfilacciare le relazioni con Roma è anche la mancanza di un commissario per la ricostruzione. Genova non può più aspettare è l'appello di Toti, che definisce inquietanti le chiacchiere sul decreto. E al fianco di Bucci avverte: L'unica cosa che non è consentita a nessuno è giocare con il tempo e la pelle dei genovesi e dei liguri. È Conte a replicare poco dopo: Sui tempi di nomina del commissario non sono venuto meno alla promessa fatta a Genova. Dissi dieci giorni e intendevo dieci giorni dall'entrata in vigore del decreto. Se poi arriverà prima, meglio ancora. Chi segue la scrematura dei candidati assicura che non sarà Rodolfo De Dominicis, presidente di Uimet (società del Ministero dei Trasporti) e nome circolato in questi giorni. È fuori al 95 %, assicurano dal governo, come anche Alfonso Celotto, capo di gabinetto dimissionario del ministero della Salute e stimato da Toninelli, restio ad accettare la nomina. Rimangono in corsa Iolanda Romano, già commissaria per il Terzo valico, e Titti Postiglione, ex dirigente della Protezione civile. La pressione sul governo è forte. Tanto che Luigi Di Maio, con i giornalisti, viene tentato dal bluff: Il nome, semplicemente, non ve lo abbiamo ancora detto. Come a far intendere che un accordo ci sia. La verità è che un nome non c'è e l'accordo con la Lega è ancora distante. - Il provvedimento dovrebbe arrivare oggi al Quirinale per la firma di Mattarella. Toninelli contro i tecnici dell'Economia; Rallentano ogni passaggio - tit\_org-

## **Burocrazia peggio dell'uragano Danni, tutto da rifare: è la terza volta**

*Ravenna, odissea per centinaia di cittadini. Finora nessun rimborso*

[Lorenzo Tazzari]

Burocrazia peggio dell'uragano Danni, tutto da rifare: è la terza volta Ravenna, odissea per centinaia di cittadini. Finora nessun rimborso Lorenzo Tazzari RAVENNA E TRÉ. Per gli stessi danni subiti più di un anno fa, in seguito ad eventi atmosferici che sembravano tifoni da costa americana sul Pacifico, dovrà essere ripresentata per la terza volta la documentazione con l'elenco dei danni subiti. La comunicazione è stata resa pubblica nei giorni scorsi dal Comune, che a sua volta ne è stato informato dalla Regione, a sua volta braccio territoriale della protezione civile nazionale. Pagine su pagine con nuovi requisiti, nuove perizie e una brutta sorpresa: per chi si è visto distruggere l'auto per un pino caduto non c'è un euro, a differenza di quanto previsto in precedenza. I TIFONI con chicchi di grandine simili a noci e venti simil tropicali di giugno, luglio e agosto 2017 spinsero 595 ravennati a presentare alla fine di quell'estate denunce per danni per circa 4 milioni di euro, compilando schede e rivolgendosi in molti casi a professionisti per un realistico conteggio economico. Dopo mesi di silenzio e riparazioni già eseguite, nel maggio scorso arriva una seconda richiesta di invio documentazione. In pratica, si ricomincia da capo. Il bello è che la Regione, sempre braccio armato della protezione civile di cui sopra, addolcisce la pillola aumentando le categorie relative ai danni subiti estendendole a infissi, serramenti, strutture portanti, elettrodomestici, arredamenti, autovetture e motocicli. Già ho dovuto impazzire non poco per raccogliere le carte da consegnare una prima volta al Comune, dichiaro la proprietà di un immobile al quale un albero caduto in piena tempesta aveva distrutto reazione e parte del tetto. Se poi devo chiamare nuovamente un professionista per i dati catastali o per documentare il valore dei danni avuti in base alle nuove categorie finisce che si traduce tutto in una perdita di tempo per avere, chissà quando, due lire. Quasi una vegggenza. Perché l'altro giorno è arrivata la terza richiesta di documentazione. Che contiene anche una clamorosa retromarcia rispetto al maggio scorso. I danni subiti da auto e moto non vanno più denunciati. Sono bastati quattro mesi e si cambiano i criteri. Il tutto a beneficio degli assicuratori che hanno gioco facile a proporre polizze che coprono i rischi da eventi atmosferici. Suv, utilitarie, scooter schiacciati sotto il peso di enormi alberi abbattuti dalla forza del vento, resteranno per sempre da qualche sfasciacarrozze. Le auto sono state ricomprate e ora non c'è la speranza di vedersi rimborsare una lira. Tecnicamente possono presentare domanda per la concessione dei contributi i privati che hanno subito danni, già segnalati con le schede 'Ricognizione del fabbisogno per il ripristino del patrimonio edilizio privato', consegnate al Comune di Ravenna in seguito agli eventi atmosferici di quel periodo. Seguono le indicazioni per scaricare la documentazione da internet e i numeri di telefono da chiamare spiegazioni. IERI, PRIMO giorno utile per rivolgersi agli uffici pubblici, una ventina di persone hanno chiamato il Comune per avere qualche spiegazione. Molta la rassegnazione. Anche se pare chesia, almeno nella mente di chi l'ha inventata, una logica nel chiedere tre volte la stessa dichiarazione per i danni subiti, salvo mettere e togliere auto e moto: La prima ricognizione - spiega l'assessore alla Protezione civile ravennate, Gianandrea Baroncini sulla testa del quale finiscono gli strali dei cittadini - serve alla regione per poter chiedere lo stato di calamità. La seconda, qualche mese più tardi, per avere un quadro definito della situazione. La terza per vedere come suddividere i fondi stanziati. Sarà la volta buona? C'è tempo fino al 22 ottobre. Esclusi i risarcimenti per chi ha avuto l'auto distrutta Estate 2017 Fra il giugno e l'agosto del 2017 un paio di nubifragi misero in ginocchio l'Emilia Romagna e in particolar modo diverse zone delle province di Ferrara, Ravenna e Forlì-Cesena 74 Comuni colpiti I Comuni colpiti furono 74. La Regione chiese loro una ricognizione dei fabbisogni finanziari relativi ai danni subiti dal patrimonio pubblico e privato. Centinaia le richieste di rimborso per milioni di euro L'emergenza Nel dicembre del 2017 il Consiglio dei Ministri ha riconosciuto lo stato di emergenza, la Protezione Civile ha chiesto alla Regione di avere la conta dei danni ed è iniziato l'iter burocratico infinito -tit\_org- Burocrazia peggio dell'uragano Danni, tutto da rifare: è la terza volta

## Scusi, come faccio a chiedere il rimborso?

*Nubifragi 2017: aperti i termini per fare domanda. Per la terza volta*

[Redazione]

) Nubifragi 2017: aperti i termini per fare domanda. Per la terza volta RICHIESTA di risarcimento danni per le tempeste dell'estate 2017: si è aperta la terza fase della compilazione di nuovi moduli. Ieri mattina, prima giornata utile di apertura degli uffici comunali alcune decine di persone, soprattutto telefonicamente, si sono messe in contatto con i tecnici dell'assessorato alla Protezione civile per avere informazioni sulla compilazione della nuova domanda per i danni subiti da immobili. Questa volta sono stati esclusi i beni mobili come auto e moto. LO SO che la burocrazia spesso ci mette del suo per complicare la vita ai cittadini che già hanno subito danni e hanno molti pensieri dice l'assessore alla Protezione civile Gianandrea Baroncini. Ogni richiesta di denuncia danni è relativa a un certo iter. Subito dopo l'evento la grandinata e il vento forte che fece cadere alberi danneggiando abitazioni, strutture sportive e auto, la prima dichiarazione relativa ai danni subiti si rese necessaria per poter richiedere al governo lo stato di calamità, cosa poi verificatasi. La seconda volta, nel maggio scorso, le nuove dichiarazioni sempre relative agli stessi danni si resero necessarie per avere un quadro più reale della situazione per formalizzare i dati più significati. Questa volta a più di un anno dagli eventi di giugno, luglio e agosto 2017, la terza richiesta di presentazione di documenti servirebbe a stabilire le priorità da rimborsare una volta che si conosce più o meno la somma che lo Stato può mettere a disposizione per quella calamità naturale. L'estate del 2017 fu caratterizzata da violente tempeste a giugno, luglio e agosto che causarono notevoli danni nel ravennate, in città come al mare. Tecnicamente possono presentare domanda per la concessione dei contributi i privati che hanno subito danni, già segnalati con le schede 'Ricognizione del fabbisogno per il ripristino del patrimonio edilizio privato', consegnate al Comune di Ravenna in seguito agli eventi atmosferici di quel periodo. LA DOCUMENTAZIONE è scaricabile dal sito [www.comune.ra.it](http://www.comune.ra.it) 'Notizie di copertina' 'Eventi calamitosi giugno, luglio, agosto 2017: concessione di contributi economici ai soggetti privati' e sarà ritirabile da lunedì 24 settembre presso l'ufficio Protezione Civile del Comune, piazza Farini 21 terzo piano, dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 12 (info 0544-482088). SFINIMENTO QUESTA È LA TERZA RICHIESTA AI CITTADINI DI PRESENTARE DEI DOCUMENTI L'ASSESSORE BARONCINI IL FATTO È CHE OGNI DOMANDA DI DENUNCIA DANNI È RELATIVA AD UN CERTO ITER -tit\_org-

## **Detriti nel Polcevera Tolto il 90 per cento**

[Redazione]

**SCONGIURATO L'EFFETTO-TAPPO** Rimozione dei detriti in dirittura d'arrivo nel torrente Polcevera, per eliminare i materiali che si erano accumulati con il crollo del ponte Morandi. È già stato rimosso circa il novanta per cento del materiale spiega Sergio Gambino, consigliere comunale delegato alla Protezione civile. Sono rimasti ancora i materiali depositati ai bordi del letto del torrente ma - spiega ancora Gambino - questi non provocano l'effetto tappo in caso di piogge abbondanti e in quel punto il torrente ha anche una grossa portata d'acqua. Il consigliere aggiunge anche che, comunque, almeno per i prossimi giorni, non sono previste condizioni meteorologiche preoccupanti dal punto di vista delle piogge ed i possibili conseguenze dal punto di vista idrogeologico. -tit\_org-

**- Vasto incendio nel Pisano: evacuate 5 frazioni, Canadair in azione - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Vasto incendio nel Pisano: evacuate 5 frazioni, Canadair in azione  
Incendio nel Pisano: evacuate le frazioni di Montemagno, Fontana Diana, San Lorenzo, Nicosia e Crespignana  
A cura di Filomena Fotia  
25 settembre 2018 - 08:53  
[vigili-fuoco-aereo-canadair-5-640x596]  
Nell'area del Pisano in cui sta da ieri sera sta divampando un vasto incendio, sono entrati in azione due Canadair, mentre altre squadre dei vigili del fuoco stanno per arrivare da altre regioni. La Protezione civile regionale, assieme al Comune di Calci, ha proceduto all'evacuazione e alla messa in sicurezza di numerose abitazioni minacciate dalle fiamme. Al momento sono state evacuate le frazioni di Montemagno, Fontana Diana, San Lorenzo, Nicosia e Crespignana. Il vento continua a soffiare forte, in media a circa 30 km/h, con raffiche che superano i 40 km/h.

## Pronti 150 volontari per le prove antincendio

[Redazione]

Vuoi fare pubblicità su questo sito? Oltre 150 volontari di tutta la Vallecamonica si stanno preparando per esercitazione comprensoriale antincendio boschivo che si svolgerà in località Mola di Edolo domenica 30 settembre. A organizzare è la Comunità montana, con obiettivo di verificare l'efficienza del sistema Aib camuno, simulando una situazione realistica di intervento in caso di un incendio di vaste proporzioni. Per rendere ancora più concreta l'iniziativa saranno coinvolti, oltre ai gruppi e alle associazioni di Protezione civile e Aib, anche tutti i soggetti del territorio che, a vario titolo, potrebbero essere chiamati in causa ciascuno per la propria competenza: vigili del fuoco, carabinieri forestali e Soccorso alpino. Saranno simulate azioni di attacco diretto al fuoco in ambiente boschivo e pascolivo e un incidente ad un volontario impegnato nelle operazioni di spegnimento. Per rendere ancora più realistica l'esercitazione, ogni gruppo verrà allertato via radio dalla sala operativa del Gicom di Breno e dovrà partire dalla propria sede alla volta della zona di intervento (la chiamata verrà effettuata tra le 7 e le 9). Tra gli argomenti da testare ci saranno anche le prove di radiocomunicazioni e la realizzazione di una colonna acqua. A coordinare sarà il responsabile del settore Gian Battista Sangalli. Leggi qui il GdB in edicola oggi. Iscriviti a "News in 5 minuti" per ricevere ogni giorno una selezione delle principali notizie. Produzione riservata [www.giornaledibrescia.it](http://www.giornaledibrescia.it)



## **Dopo la bonifica si torna a spacciare Nuova emergenza sull'area ex Badoni - Oggiono e Brianza Molteno**

[Redazione]

Molteno, il Comune ha intenzione di mettere in campo un nuovo intervento di pulizia - A giugno rimossa la vegetazione che offriva copertura e capanni usati per i traffici illeciti. Torna lo spaccio, in area ex Badoni: Dopo la massiccia riqualificazione dell'area, per la quale siamo grati alla Protezione civile, assistiamo a una lieve ripresa del fenomeno ha riferito il consigliere comunale Luca Rossini. Per questo, abbiamo preso contatti con la proprietà (la società Roda) per un ulteriore intervento, che dovremo intraprendere. Il precedente si era svolto all'inizio di giugno. Anche il sindaco, Mauro Proserpio, conferma che l'operazione non è conclusa, ma quella che è stata eseguita ha riguardato punti davvero strategici: attività illecite avvenivano dietro il fabbricato e sono stati inoltre rinvenuti ed eliminati diversi capanni, costruiti da chi aveva individuato ex Badoni come il quartier generale dei traffici. È stata rimossa la vegetazione che offriva copertura così, ora, passando per via Moro, si può vedere in profondità che cosa succede se nell'area è qualcuno. Tuttavia - ribadisce Proserpio - nelle ultime settimane ci siamo dovuti rendere conto che la situazione tuttora non è risolta, né sotto controllo. Quindi, stiamo monitorando attentamente valutando con la proprietà se sia il caso di radere al suolo tutto: anche quello che è rimasto. Naturalmente rimarca il sindaco andremo così a riaffermare che Molteno non è terra di conquista, che non si può pensare di venire qui a esercitare attività illecite e mettere in piedi traffici, ma il problema si sposterà di qualche chilometro, o verso Rogeno o verso la Poncia di Annone. Tutti i particolari su La Provincia di Lecco in edicola martedì 25 settembre RIPRODUZIONE RISERVATA

## **Il Comune investe in sicurezza Fototrappole e drone già in funzione - circondario Calolziocorte**

[Redazione]

Calolziocorte, le nuove apparecchiature per ora utilizzate per scovare chi abbandona i rifiuti - Intanto si avvicina il momento del trasloco della Polizia locale nella mensa della ex Sali di Bario. Le fototrappole sono già in funzione, mentre si lavora al trasferimento della sede della Polizia locale nella zona dell'interscambio, che così potrà godere di una maggiore sicurezza. È un periodo intenso per gli agenti, fatto di acquisizione di nuovi strumenti ed uno spostamento destinato nelle intenzioni a migliorare la situazione dell'area più critica del territorio. Il nuovo comando, infatti, dal 2019 sarà definitivamente ubicato nell'ex mensa della Sali di Bario, che ha ospitato la Protezione civile e che si appresta dunque a cambiare destinazione. Questa operazione è inserita nel piano delle opere pubbliche per il 2019 ha confermato l'assessore alla sicurezza Luca Caremi -. Comporterà un investimento di circa 150 mila euro per adeguamento dei locali, che comunque sono già quasi tutti pronti. È un intervento che si farà sicuramente: anche il sindaco Marco Ghezzi ha ribadito questa volontà. Il trasferimento avrà dunque una serie di benefici. Considerato il relativo isolamento di quest'area, infatti, le frequentazioni negli ultimi anni non sono state sempre positive e si sono registrati numerosi episodi di cronaca, che hanno creato un clima di preoccupazione costante tra i pendolari. Ma anche gli stessi agenti ne trarranno vantaggi. Si tratta di un ambiente molto più agevole per svolgere il lavoro della nostra Polizia locale: spazi adeguati che permetteranno di lavorare meglio. La futura destinazione dell'attuale comando verrà valutata, ma potrebbe interessare i servizi sociali. Altro tema, quello delle fototrappole, le telecamere rimovibili che possono essere nascoste per individuare gli autori di abbandono di rifiuti e di altre infrazioni. Un acquisto che ha fatto seguito a quello del drone, che è già entrato in servizio da qualche settimana e che garantirà una molteplicità di azioni, dal monitoraggio discreto, effettuato da decine di metri di altezza, a rilievi di zone impervie o di superfici (come il mercato) da inquadrare da una prospettiva agevolata. Tutti i particolari su La Provincia di Lecco in edicola martedì 25 settembre RIPRODUZIONE RISERVATA

## Vasto incendio nel Pisano Decine di evacuati

[Redazione]

Un vasto incendio di bosco sta minacciando alcune abitazioni a Calci, nel Pisano e il sindaco ha ordinato agli abitanti di lasciare le case. Sul posto stanno operando numerosi vigili del fuoco inviati anche dai comandi delle province limitrofe. Le fiamme sono state avvistate intorno alle 22 sul monte Serra e il fronte di fuoco è alimentato dalle raffiche di vento che soffiano sulla zona. "Operare per lo spegnimento - dice il sindaco Massimo Ghimenti - è impossibile. Chi vede il fuoco vicino ci contatti immediatamente ed esca di casa". Ghimenti precisa che è difficile, di notte, fare una stima dell'estensione dell'incendio, ma sicuramente si tratta di una "porzione enorme del bosco". Impegnati Vigili del fuoco e volontari della protezione civile. Le fiamme sono visibili a chilometri di distanza. Moltissimi abitanti di Calci si sono riversati in strada e stanno affollando la piazza del municipio. Aperta la palestra e il Comune per ospitare le persone evacuate. FAF

## Vasto incendio nel Pisano 500 gli evacuati

[Redazione]

Un vasto incendio di bosco sta minacciando alcune abitazioni a Calci, nel Pisano e il sindaco ha ordinato agli abitanti di lasciare le case. Sono state evacuate almeno 500 persone. Sul posto stanno operando numerosi vigili del fuoco inviati anche dai comandi delle province limitrofe. Le fiamme sono state avvistate intorno alle 22 sul monte Serra e il fronte di fuoco è alimentato dalle raffiche di vento che soffiano sulla zona. "Operare per lo spegnimento - dice il sindaco Massimo Ghimenti - è impossibile. Chi vede il fuoco vicino ci contatti immediatamente ed esca di casa". Ghimenti precisa che è difficile, di notte, fare una stima dell'estensione dell'incendio, ma sicuramente si tratta di una "porzione enorme del bosco". Impegnati Vigili del fuoco e volontari della protezione civile. Le fiamme sono visibili a chilometri di distanza. Moltissimi abitanti di Calci si sono riversati in strada e stanno affollando la piazza del municipio. Aperta la palestra e il Comune per ospitare le persone evacuate. FAF

## Ultimi giorni per candidarsi per il servizio civile, alcuni posti disponibili anche al comune di Biella

[Redazione]

Il bando per il Servizio Civile Universale è aperto fino al 28 settembre (ma se si spedisce, occorre farlo in anticipo) e prevede oltre 53.000 posti per volontari da impiegare in progetti in Italia e all'estero. Possono candidarsi i giovani dai 18 ai 28 anni ed è possibile presentare una sola domanda di partecipazione per un unico progetto. Il trattamento economico è di 433,80 euro mensili a fronte di un impegno di 12 mesi per una media di circa 30 ore settimanali. Le possibilità nel Biellese sono 111, quindi davvero tante e in ambiti diversi: assistenza (minori, anziani, migranti e profughi, donne in difficoltà, disabili, disagio adulti), animazione, ambiente, educazione e promozione culturale, tutoraggio scolastico, protezione civile. Per far sì che i giovani conoscano tutte le opportunità, Informagiovani di Biella ha raccolto informazioni sui progetti nel nostro territorio e messo online su [www.informagiovanibiella.it](http://www.informagiovanibiella.it) tutti i progetti e indicazione degli enti che li propongono. Otto posti sono disponibili anche presso il Comune di Biella: all'Informagiovani, ai Servizi Sociali, alla Protezione civile. La Protezione civile si occupa di previsione, prevenzione, soccorso, ripristino delle normali condizioni di vita. Ai volontari verrà chiesto di supportare il Servizio nell'aggiornamento del Piano Intercomunale attraverso sopralluoghi, inserimento dati su matrici informatiche e quanto dovesse rendersi necessario durante l'attività e il supporto alle emergenze del territorio. Tra i requisiti utili: il possesso di patente da almeno un anno e buona conoscenza dei sistemi informatici. Ai volontari ricercati dai Servizi Sociali si chiederà di collaborare con gli operatori dell'Area minori e gli Educatori su progetti di supporto allo studio, per pianificare e realizzare attività educative e laboratori, per organizzare incontri formativi; per accompagnare persone in difficoltà nelle attività legate alla quotidianità (spesa, pratiche amministrative...); per ritirare domande e registrare dati online. È preferibile il diploma e il possesso della patente di guida B.L Informagiovani richiede ai volontari in servizio civile supporto per aggiornare banche dati online e schede orientative, per la redazione della newsletter e la gestione del profilo facebook, la promozione di iniziative (stage, opportunità all'estero, incontri informativi...), il supporto agli utenti, il contatto con associazioni, scuole, enti e servizi del territorio. È preferibile il diploma e la conoscenza informatica e della lingua inglese, ma soprattutto si richiede di essere attivi, propositivi, comunicativi. Se volete saperne di più e cogliere queste interessanti opportunità nel territorio, ma anche in altre zone e all'estero, all'Informagiovani di Biella troverete tutti i materiali utili e la modulistica per candidarvi; gli operatori sono disponibili ad aiutarvi. Informazioni: Informagiovani, Via Italia 27/a - 13900 Biella, Tel. 015.3507.380-381 [ico\_author] Redazione g. c.

## Sanità e catastrofi argomento di scottante attualità: se ne è parlato a Fossano

[Redazione]

Fossanese | martedì 25 settembre 2018, 08:58 Tema trattato nel convegno delle Associazioni Sanitarie in Protezione Civile[f\_244af640df]La partecipazione di esperti del Dipartimento della Protezione Civile Nazionale e della Regione Piemonte ha consentito di approfondire le problematiche sanitarie e il ruolo del volontariato nelle emergenze non epidemiche. Il convegno svoltosi venerdì a Fossano nella sala Brut e Bun, messa a disposizione dal Comune, è stato promosso dalle Associazioni Sanitarie del Coordinamento Provinciale della Protezione Civile di Cuneo che costituiscono la struttura del PASS, cioè il Posto di Assistenza Socio Sanitario. Questa struttura consta di una parte logistica composta da moduli attrezzati a ambulatori medici, pediatrici, farmaceutici, psicologici e veterinari e dal corrispondente personale sanitario. Il PASS può rappresentare un valido supporto nelle emergenze, qualora venga richiesto dalla Regione colpita, nella fase successiva, cioè dopo 72 ore dall'inizio dell'evento, con funzioni sovrapponibili a quelle dell'Azienda Sanitaria territoriale. Quello di Cuneo è stato il primo ad essere costituito in Italia grazie alla lungimiranza del Presidente del Coordinamento Provinciale, ed è stato attivato nei principali eventi calamitosi verificatisi in Italia a partire dal terremoto dell'Aquila. Nel terremoto dell'Italia Centrale la struttura è stata installata a Norcia e utilizzata dal Personale sanitario locale, sufficiente a garantire le prestazioni anche in un contesto di emergenza. Al convegno hanno partecipato oltre 80 sanitari delle Associazioni organizzatrici, oltre a esterni interessati all'evento formativo accreditato dall'ASL CN1 di Cuneo. I Relatori hanno fornito informazioni sull'organizzazione e sul funzionamento della Protezione Civile sia a livello regionale che nazionale, sui compiti dei sanitari nelle situazioni di emergenza, alla luce anche delle nuove norme derivanti dalla riforma del terzo settore. I Volontari delle singole Associazioni del PASS hanno comunicato le proprie esperienze e testimonianze maturate negli eventi sismici e non solo. Nelle loro considerazioni conclusive tutti i Relatori hanno concordato nel considerare l'Italia un territorio fragile e sulla necessità di incrementare l'attività preventiva oltre all'importanza del volontariato per affrontare le emergenze. Per intervenire efficacemente negli eventi calamitosi è importante avere a disposizione una adeguata attrezzatura, proprio in occasione del convegno si è arricchita la dotazione dell'Unità Medico Veterinaria Volontaria con un nuovo mezzo, una furgonetta Caddy 4X4 acquistata grazie al finanziamento del Dipartimento Nazionale e al contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo e della Banca di Caraglio.

## Finalmente in arrivo i 2,5 milioni di euro per gli agricoltori di montagna

[Redazione]

UDINE - Iniziamo a vedere i frutti del duro lavoro di questi primi mesi di confronto e discussione con Agea, l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura, che ci ha consentito di smuovere un sistema apparentemente bloccato. Lo afferma l'assessore alle Risorse Agroalimentari del Friuli Venezia Giulia, Stefano Zannier, annunciando che Agea ha disposto il pagamento, per un totale di 2.514.758,60 euro, dei saldi relativi a 1.125 domande di aiuto presentate a valere sull'annualità 2017 quale indennità a favore degli agricoltori della zona montana (misura 13 del Psr 2014-20). Oltre alla misura 13 - aggiunge Zannier - da maggio a oggi sono stati emessi pagamenti per più di 14 milioni di euro, quasi quanto quelli emessi dal 2014 a maggio 2018. La situazione è comunque critica ma i segnali di miglioramento sono concreti e costanti. Alle domande presenti nell'elenco trasmesso da Agea sono stati concessi gli aiuti previsti dal DPR 92 del 27 marzo 2018 che ha recepito le modifiche apportate al Piano di sviluppo rurale nel corso del 2018. Tali modifiche prevedevano un aumento delle intensità degli aiuti già concessi a titolo di anticipo. Ora la Regione provvederà a istruire immediatamente le domande non ancora saldate con l'obiettivo di concedere entro la fine dell'anno anche gli anticipi relativi all'annualità 2018. Pi notizie Che tempo far il 25 settembre? Ve lo dice l'Osmer Fvg Protezione Civile: 13 nuove telecamere anticalamità in Fvg Province, Spitaleri: La Lega vuole spartire posti e soldi